



ARCHIVIO STORICO COMUNALE
Pergamene sciolte 1204 – 1815 (Regesti)

Le pergamene sciolte sono suddivise, in questo elenco, in tre gruppi:

- a) Pergamene sciolte contenenti atti di privati (donazioni, vendite, contratti matrimoniali...);
- b) Pergamene sciolte contenenti atti di religiosi, o contenenti materie religiose (Bolle o brevi papali.....);
- c) Pergamene sciolte contenenti atti emanate da organismi politici o di contenuto amministrativo (Ducali...).

a) PERGAMENE SCIOLTE CONTENENTI ATTI DI PRIVATI

1

1204, 25 gennaio. Monselice.

Moncellana figlia del fu Andrea Paradiso dà a livello al maestro Veronese figlio del fu Trentino "caliararo" un casamento.

NOTAIO: Alberto.

NOTE: Dim. 170x117 mm. Presenta alcune macchie rosse sul protocollo.

2

1279, 12 giugno. Bosco di Sacco.

Cartuxino figlio del fu Alberto Dalesmanini vende a Gerardo Vitaliani alcune sue proprietà poste a Bosco di Sacco. Con attestazione dell'entrata in possesso dei detti beni.

NOTAIO: Hetretinus.

NOTE: Dim. 780x440 mm. Scrittura notevolmente sbiadita.

5

1409, 19 agosto. Padova.

Simone da Fano dichiara di ricevere da Fulgosio da Piacenza 500 ducati d'oro per commerciare in Padova e dove sia più conveniente.

NOTAIO: Niccolò Canodo.

NOTE: Dim. 560x206 mm.

6

1411, 7 novembre. Monselice.

Bonamico e suo figlio Bartolomeo da Montagnana, ora in Monselice, dichiarano di ricevere da Domenico Savoia pescatore, del fu Anginoro Savoia da Pozzonovo, come dote per la nipote Zontula, 180 lire e 44 soldi di piccoli.

NOTAIO: Bartolomeo del fu Giberto.

NOTE: Dim: 304x207 mm.

8



1415, 31 agosto. Padova.

Margherita figlia del fu Guglielmo nomina come suo procuratore e avvocato il notaio Belone.

NOTAIO: Cristoforo del fu Grassitino.

NOTE: Dim. 470x179 mm. Presenta alcune sbiaditure e buchi nel protocollo.

10

1417, 17 febbraio. Padova.

Vittorio de Marpiandi, vicario del podestà di Padova, dirime una lite tra Ludovico da Padova e Greginone da Tribano riguardo il possesso di alcune proprietà poste nelle pertinenze di Roncon.

NOTE: Dim. 665x330 mm. La scrittura non è perfettamente leggibile e manca la subscriptio notarile.

12

1420, 25 novembre. Padova.

Ursula, figlia del fu Sforza Polcastro della contrada Torricelle di Padova, consegna al marito Cristoforo del fu Antonio Barzizza la proprie dote consistente in una casa posta in contrada Torricelle a Padova, una casa con corte in contrada S. Daniele, una casa in contrada S. Lucia che rende per livello 22 lire e una gallina, 4 campi arativi con viti e alberi posti a Legnaro che rendono 6 lire di piccoli all'anno, 2 campi e mezzo prativi sempre a Legnaro, 4 campi di vigne schiava e garganega posti a Baone, 7 campi una pertica e 9 tavole di terra con viti e alberi posta a Monselice in contrada S. Salvaro.

NOTAIO: Bartolomeo di ser Luca di Giovanni.

NOTE: Dim. 570x231 mm.

11

1420, 18 dicembre. Monselice.

Nascimbene Lunchevotta del fu Bonaventura da Monselice dopo aver ricevuto da Bernardo Rizzato da Monselice e da Marchione da Monselice, tutori di Ziliolo del fu Antonio da Padova, 65 ducati aurei, vende a questi un campo arativo, prativo e piantato di alberi e viti posto in contrada Cal de Riva a Monselice.

NOTAIO: Oliviero Bertazio, da un documento tratto dal protocollo di Bartolomeo di Gilberti.

NOTE: Dim. 295x216 mm. La pergamena presenta alcuni buchi.

13

1421, 13 settembre. Vicenza.

Bartolomeo del fu Gregorio Anzolelis da Vicenza concede in affitto a Giovanni detto Listorio del fu Francesco e a Franceschino del fu Bartolomeo da Noventa 2 campi arativi piantati e vitati con una casa, una teza, aia e orto posti a Noventa in contrada Borgo Chiesa; 6 campi prativi posti in contrada "Ancicoire" a Noventa; 12 campi arativi posti in contrada Cero; 7 campi arativi posti in contrada Fossalta e 7 campi arativi posti in contrada Caldabosco. Canone annuo: 36 staia di frumento.

NOTAIO: Antonio figlio di Enrico.

NOTE: Dim. 226x300 mm.

14



1424, 31 dicembre. Vallagio.

Andrea Bonifacio del fu Zonte da Venezia concede a Giovanni Bonturie un pezzo di terra vignata posta a Vallagio in cambio di un terzo del vino prodotto.

NOTAIO: Giovanni de Viralis figlio di Antonio Buzina.

NOTE: Dim. 200x268 mm.

15

1425, 9 maggio. Padova / 1425, 21 giugno. Padova.

Francesco "canipario" vende i suoi beni mobili e immobili ad una pubblica asta per poter saldare i debiti con Francesco Truiso e Benedetto Tastano da Venezia, Daniele di Porciglia procuratore di Benedetto dalla Barba, Giacomo Gropeto, Bartolomeo e Benedeto da Trissino.

NOTAIO: Giacomo del fu Francesco da Padova.

NOTE: 815x168 mm.

16

1425, 27 agosto. Vicenza.

Enrico "stracarolo" dichiara di ricevere da sua moglie Maddalena figlia del fu Fino da Mestrino 360 lire parte in denaro e parte in beni immobili come dote.

NOTAIO: Pietro del fu Guidotto da Padova.

NOTE: Dim. 670x140 mm.

17

1429, 10 agosto. Monselice.

Lucia figlia del fu Giacomo Bombello da Monselice e il suo secondo marito Paolo Otturacio figlio del fu Giovanni da Padova dichiarano di ricevere 150 lire da Albertino Gennaro del fu Bonaventura da Pozzonovo di Monselice obbligandosi a restituirle entro l'agosto del 1430.

NOTAIO: Bartolomeo del fu Giberto.

NOTE: Dim. 320x220 mm.

18

1432, 23 giugno. Monselice.

Testamento di Sandro del fu Blasio abitante in contrada Stortola a Monselice.

NOTAIO: Bartolomeo del fu Giberto.

NOTE: Dim. 325x211 mm.

23

1437, 21 gennaio. Monselice.

Inginoro e il figlio Andrea da Pozzonovo dichiarano di ricevere da Gerardo del fu Antonio Gargarino da Anguillara, ora di Pozzonovo, 50 lire 7 soldi e 9 piccoli come dote per la figlia Maria.

NOTAIO: Antonio figlio di Daniele da Lion.

NOTE: Dim. 650x205 mm.

24



1440, 2 giugno. Padova.

Giovanni da Camarano figlio di Bartolomeo vende ad Andrea Zago figlio di Giovanni Machabuza e a Michele del fu Bigi, entrambi di Monselice, una casa murata di sassi e coperta di sassi posta in contrada Capo di Ponte per il prezzo di 210 denari di piccoli.

NOTAIO: Muisio Turrestino figlio di Giovanni da Padova.

NOTE: Dim. 340x151 mm.

26

1441, 24 aprile. Padova.

Giovanni da Camarano figlio del fu Bartolomeo da Padova permuta con la moglie Agnese, figlia del fu Giacomo, 15 campi di terra arativa piantata e vitata posti in contrada Marrolane a Monselice, con una casa di muro posta in Padova.

NOTAIO: Giusto figlio di Tommaso da Padova.

NOTE: Dim. 320x245 mm.

27

1443, 22 febbraio. Monselice.

Filippo Rizzato, del fu Pietro Rizzato da Monselice, della contrada Calcinara dichiara di ricevere da Matteo Feretino sarto del fu maestro Francesco Fereto sarto 41 lire in ducati d'oro o d'argento. Vende inoltre a Matteo Fereto un campo arativo piantato e vitato posto in contrada Sabbionara.

NOTAIO: Copia di Giovanni Liberti del fu Antonio di un documento tratto dalle imbreviature di Bartolomeo Liberti.

NOTE: Dim. 230x176 mm.

28

1447, 10 ottobre. Monselice.

Bartolomeo del fu Zambono da Arquà, abitante in contrada Isola a Monselice, dichiara di ricevere da Giovanni del fu Francesco da Bagnarolo 100 lire e 14 soldi come dote.

NOTAIO: Copia di Giovanni Liberti del fu Antonio di un documento tratto dalle imbreviature di Bartolomeo Liberti.

29

1450, 5 gennaio. Padova.

Testamento di Benedetto Malipiero figlio del fu Vittorio Malipiero da Venezia, abitante a Padova in contrada S. Massimo.

NOTAIO: Antonio da Noventa.

NOTE: Dim. 550x160 mm.

30



1451, 15 luglio. Padova.

Giulio da Alano, vicario del podestà di Padova, dirime una lite scoppiata tra Bartolomeo, rappresentato da Daniele, e Giovanni Battista da Camarano. E' allegata una copia della rubrica degli Statuti padovani sulla falsità delle testimonianze.

NOTAIO: Albertino Albertini.

NOTE: Dim. 730x195 mm. La copia della rubrica è cucita al margine inferiore dell'atto redatto dall'Albertini ed è di mano diversa. Il lato sinistro è parzialmente rosicchiato.

31

1452, 30 giugno. Este.

Francesco figlio del fu Giovanni riceve come dote da Momo e da suo fratello Domenico 250 lire e 9 soldi di piccoli e da sua moglie Ottolina figlia del fu Giovanni Novello da Valbona 61 lire e 4 soldi di piccoli.

NOTAIO: Enrico del fu Francesco da Este.

NOTE: Dim. 300x243 mm.

32

1455, 6 maggio. Monselice.

Giovanni Antonio, procuratore e sindaco del monastero di S. Giustina di Padova e di S. Salvatore di Monselice, concede a livello al maestro Francesco Marangon del fu Guidotto da Conegliano una casa di muro con solaio, coperta di coppi, con corte e orto, posta in contrada Vallesella a Monselice, più un'altra casa di muro travata, coperta di coppi, con una corte di 4 pertiche e 15 piedi, sempre in contrada Vallesella, per un canone annuo complessivo di 5 lire e 1 soldo.

NOTAIO: Copia di Giovanni Liberti di un documento tratto dalle imbreviature di Bartolomeo Liberti.

NOTE: Dim. 530x185 mm.

256

1456, 5 aprile. (Monselice).

Quietanza di Maria, figlia del fu Bonaventura da Este e moglie del fu Giovanni Canola da Monselice, di 167 lire e 7 soldi a favore dei di lei figli.

NOTAIO: (...) del fu Antonio da Monselice.

NOTE: Dim. 240x162 mm. La pergamena appare strappata sulla parte inferiore sinistra. Manca il nome del notaio e parte della subscriptio notarile.

33

1456, 13 maggio. Piove di Sacco.

Giovanni del fu Francesco di Vitaliano da Padova vende a Francesco del fu Pietro Secadinari da Boion 11 campi arativi piantati a viti posti a Boion in contrada Forni, e altri 3 arativi



piantati a viti e alberi posti sempre a Boion per il prezzo complessivo di 840 lire di denari piccoli.

NOTAIO: Giacomo del fu Antonio Buzzacarini.

NOTE: Dim. 360x265 mm.

34

1458, 23 agosto. Padova.

Testamento di Gregorio di Dottori che lascia come propri eredi i figli Alessandro, Daniele e Benedetto.

NOTAIO: Michele del fu Antonio Bossolo da Venezia.

NOTE: Dim. 505x262 mm.

36

1460, 5 aprile. Padova.

Padovano e suo padre Bartolomeo dichiarano di ricevere da Antonio del fu Salvatore, abitante a S. Prosdocimo di Camin, 447 lire 10 soldi e 9 denari di piccoli per la dote della nipote Domenica.

NOTAIO: Guglielmo del fu Albertino da Padova.

NOTE: Dim. 540x179 mm.

38

1461, 31 agosto. Este.

Simeone, figlio del fu Daniele "de cimatoribus" da Rovigo e ora in Este, cede a livello a Pietro del fu Giacomino da Granze un campo di terra con alberi da frutta e non, e una casa di paglia, posti oltre il ponte della Torre, a Palugana, per il prezzo annuo di 12 lire di piccoli.

NOTAIO: Giovanni Antonio di Lazzaro da Este.

NOTE: Dim. 495x158 mm.

39

1464, 14 agosto. Padova.

Nicolò Dotto, Ruggero da Fabriano, Antonio da Vigonza, eletti arbitri tra Nicolò procuratore di Bartolomeo "de Odasiis", marito di Sara, e Pietro Braga, procuratore di Benvenuta, sorella di Sara, decidono che siano dati a Sara 100 ducati d'oro come quarta parte dell'eredità e lire 50 per la quarta parte della dote.

NOTAIO: Giovanni Codalunga.

NOTE: Dim. 360x175 mm.

40

1464, 20 novembre. Valle dell'Abate.



Matteo e suo padre Francesco Donà da Vanzo di Monselice dichiarano di ricevere da Rinaldo del fu Antonio Michelini da Valle dell'Abate 326 soldi e 18 piccoli come dote per la figlia Desiderata.

NOTAIO: Copia di Antonio del fu Daniele tratta dal protocollo del fu Domenico.

NOTE: Dim. 422x195 mm. Valle dell'Abate è l'attuale Valle S. Giorgio.

41

1464, 22 novembre. Padova.

Testamento di Agnese del fu Giacomo, moglie del fu Giovanni da Camarano.

NOTAIO: Paolo da Carrara del fu Andrea da Carrara.

NOTE: Dim. 435x220 mm.

42

1469, 18 marzo. Este.

Giovanni Pietro figlio del fu Giacomo Alessio per saldare il debito di Bonsignore di Este fa vendere i diritti livellari di una casa di muro coperta di coppi, con corte, orto, forno, fenile coperto di coppi, il tutto posto in Este in contrada di S. Francesco. La casa è poi concessa a livello allo stesso Bonsignore e ai suoi figli, i quali promettono di dare 130 lire per saldare il debito e di versare come canone livellario a Giovanni Pietro 4 ducati aurei all'anno.

NOTAIO: Antonello figlio di Francesco da Este.

NOTE: Dim. 445x185 mm.

43

1469, 21 novembre. Sant'Elena.

Ser Ottobono Bagata da Sant'Elena vende ad Antonio Bagata del fu Gaspare da Sant'Elena mezzo campo di terra arativa posta in contrada Granze per il prezzo di 34 lire di piccoli.

NOTAIO: Antonio del fu Giacomo de BonaniS.

NOTE: Dim. 523x161 mm.

44

1477, 2 febbraio. Ferrara.

Il duca di Ferrara Ercole I concede in affitto per anni 9 tutti i suoi beni e diritti che ha nel territorio padovano e vicentino ai fratelli Giacomo e Antonio Ludovico, figli del fu Rinaldo Cumani, ricevendo in cambio 240 ducati d'oro per tutti i diritti venduti e 240 ducati per la cessione del livello.

NOTAIO: Simone di Fabbro del fu Antonio di Ferrara, Bonaventura figlio del fu Michele Smagrabove, Siverio figlio del fu Nanne Siverii.

NOTE: Dim. 865x350 mm.

46



1479, 25 gennaio. Monselice.

Testamento di Margherita, moglie di Rigeto e abitante in contrada Isola di Monselice.

NOTAIO: Giovanni Liberti.

NOTE: Dim. 435x150 mm.

45

1479, 18 ottobre. Monselice.

Sofia riceve in eredità dal marito Angelo di Franzosio da Vighizzolo lire 265 di piccoli.

NOTAIO: Antonio figlio di Odone.

NOTE: Dim. 420x150 mm. La pergamena è solo parzialmente leggibile.

47

1483, 21 gennaio. Feltre.

Giacomo figlio di Antonio Perracino da Zermano dichiara di ricevere da Anna sua moglie lire 300 e soldi 15 come dote.

NOTAIO: Copia di Leonardo di un atto tratto dalle imbreviature del padre Giorgio.

NOTE: Dim 520x171 mm.

48

1484, 12 aprile. Feltre.

Testamento di Gianna figlia di ser Giovanni Vittore da Cardo e moglie del fu Enrico da Seluco un tempo cittadino di Feltre.

NOTAIO: Copia di Leonardo di un atto tratto dalle imbreviature del padre Giorgio.

NOTE: Dim. 285x150 mm.

49

1484, 2 settembre. Ferrara.

Agnese da Ferrara, a titolo di aumento della dote della figlia Sara, con il consenso del vicario di Ferrara Borso, da a Bartolomeo "de Odasiis" da Martinengo notaio del fu Michele 10 campi arativi piantati e vitati posti nel distretto padovano in contrada Arieli.

NOTAIO: Bartolomeo figlio di ser Giovanni Catinelle.

NOTE: Dim. 620x230 mm.

51

1487, 19 agosto. Monselice.

Bartolomea figlia del fu Stefano Trebato da Vetta di Monselice dona a Francesco figlio di Giovanni Bulleto da Monselice suo nipote un quartiere di vigneto con olivi, viti e fichi posto sul monte Ricco in contrada Solana e lo costituisce suo procuratore e sindaco.

NOTAIO: Giacomo Giovanni da Monselice.



NOTE: Dim. 350x245 mm.

52

1488, 11 febbraio. Este.

Lorenzo Bonmartino da Padova, debitore di Giovanni "de Bruturiis" già camerario dei duchi di Ferrara, di 26 lire e 17 soldi, è costretto dal podestà di Este Giovanni Molin a vendere all'incanto un campo di terra arativa con vigne posto a Calaone nella contrada Cono de Villa, che è acquistato da Bartolomeo da Rovigo per 37 lire.

NOTAIO: Giovanni Liberti del fu Antonio da Monselice.

NOTE: Dim. 323x207 mm.

53

1489, 5 ottobre. Monselice.

Oliviero del fu Baldo da Galzignano, abitante ad Este, concede a livello a Nicolò Blasio da Murano 28 campi arativi, prativi e da pascolo situati nel fondo di Solesino nella contrada Iolesi; una pezza di terra arativa e prativa posta nel fondo di Solesino nella contrada "El Braio"; una pezza di terra da pascolo posta nella contrada Pozzonovo. Nicolò Blasio deve versare a Oliviero come canone livellario annuo 302 lire.

NOTAIO: Cristoforo figlio del fu Ludovico da Este.

NOTE: Dim. 305x181 mm.

54

1490, 26 agosto. Padova.

Ser Domenico dal Mullo vende con il consenso del figlio Francesco 2 campi arativi piantati e vitati posti a Cavino di Camposampiero a ser Michele Tiffis del fu ser Bartolomeo "de Odasiis" da Padova per il prezzo di 12 ducati d'oro.

NOTAIO: Giovanni Antonio del fu Francesco da Mirano.

NOTE: Dim. 490x193 mm.

55

1492, 28 marzo. Montagnana.

Bartolomeo di Bulzola è costretto, per debiti col monastero di S. Giovanni di Montagnana, a vendere all'incanto un campo di terra posto nella campagna di Montagnana che viene acquistato da ser Giacomo Spoerio per 5 ducati aurei.

NOTAIO: Bernardino figlio di Pietro di Leonardo.

NOTE: Dim. 328x170 mm.

56

1493, 26 marzo. Este.

Il podestà di Este Nicolò Lippomano, sentito il notaio ed esattore comunale Antonio Mangano, decide di far vendere 3 campi di terra seminata a frumento con poche viti ed



alberi posta in contrada Valdonega nel fondo e campagna di Gazzo. Il terreno viene comprato da Pietro Clarolo notaio per 36 lire.

NOTAIO: Cristoforo del fu Matteo da Vighizzolo.

NOTE: Dim. 407x209 mm.

58

1493, 10 agosto. Padova.

Girolamo da Camarano del fu Battista da Padova vende ad Antonio "de Odasiis" del fu Bartolomeo 13 campi arativi piantati e vitati posti a Bosco di Sacco per il prezzo di 100 lire di piccoli. I 13 campi erano tenuti a livello dal compratore, che versava ogni anno 4 staia di frumento e un mastello di vino.

NOTAIO: Giacomo Ugolino del fu Zanone Ugolino.

NOTE: Dim. 520x186 mm.

59

1493, 24 agosto. Lonigo.

Bernardino figlio del fu Giovanni Gelino da Este dichiara di ricevere da Domenico Valmarana da Lonigo 174 lire come dote per la figlia Giustina.

NOTAIO: Bartolomeo del fu Matteo di Basso.

NOTE: Dim. 585x165 mm.

257

1493, 11 ottobre. Rovigo.

Accordo tra Bomercato "de Mengis" da Rovigo e il presbitero Giovanni Tassello da Monselice circa un chiericato della chiesa di S. Stefano di Rovigo.

NOTAIO: Giovanni Antonio da S. Massimo del fu Cristoforo, cittadino padovano.

NOTE: Dim. 400x180 mm.

60

1495, 2 aprile. Padova.

Giuliano da Treviso, ufficiale della Cancelleria di Padova, fa vendere a Pavano Maschio un campo di terra prativa posto a Cavino di Camposampiero per saldare il debito di 17 moggia di frumento con il monastero di S. Giovanni di Verdara di Padova. Il campo è acquistato da Antonio "de Odasiis" per la cifra di 51 lire e 3 soldi.

NOTAIO: Girolamo Ganardi.

NOTE: Dim. 505x188 mm.

61

1495, 13 aprile. Padova.

Pavano Maschio del fu Bartolomeo da Cavino nella podesteria di Camposampiero, essendo debitore di Ludovico e Antonio "de Odasiis" di 23 ducati per affitti non pagati, vende a quest'ultimi 4 campi di terra arativa e prativa, piantata a viti e alberi, posti a Cavino



nella contrada "Dele Cesarole" per il prezzo di 36 ducati in ragione di 9 ducati per campo.

NOTAIO: Primo Pietro dal Cortivo del fu Francesco da Padova.

NOTE: Dim. 580x141 mm.

62

XV secolo.

Conte Novello vende a Pietro "carrario" figlio del fu Giacomo di Cervarese, abitante in contrada S. Giovanni, 2 campi arativi posti in contrada "Chullis" a Monselice, tenuti a livello da Simeone "pelipario" per 14 lire, 6 ceppi e 200 uccelli; 3 campi di vigne schiave con olivi posti sul Monte Ricco in contrada Rio de Penzo, tenuti a livello da Bartolomeo Belleto da Monselice per 14 lire all'anno; un campo e mezzo arativo piantato e vitato posto nella podesteria di Monselice in contrada Palusella, tenuto a livello da Benedetta, erede di Giovanni Scoregini da Monselice, per 7 lire; un campo arativo piantato e vitato in contrada Palusella, tenuto a livello da Reginio da Cremona abitante a Borgo Costa per 5 lire. Il compratore Pietro "carrario" versa per l'acquisto 500 ducati d'oro.

NOTAIO: Antonio figlio del fu Giovanni Rosso da Padova.

NOTE: Dim. 645x205 mm.

63

1500, 28 novembre. Monselice.

Maestro Bernardino cartaro da Pernumia del fu ser Giovanni Antonio da Battaglia dichiara di ricevere da Francesco, figlio del fu Giovanni Bolla da Monselice, 50 lire e 6 denari e un quartiere di terra posto sul Monte Ricco in contrada Solana, piantato ad olivi e fichi, stimato del valore di 100 lire, come dote per la sorella Costanza.

NOTAIO: Giacomo.

NOTE: Dim. 297x187 mm. La parte centrale del testo appare sbiadita. Macchie sulla subscriptio notarile.

64

1504, 29 febbraio. Padova.

I fratelli Girolamo e Francesco, figli del fu Battista da Camarano vendono ai fratelli Ludovico ed Antonio "de Odasiis" del fu Bartolomeo 13 campi e mezzo arativi piantati e vitati, posti a Bosco di Sacco in contrada Zieli per 910 lire di piccoli, rinunciando per una somma suppletiva di 343 lire ad ogni diritto sul terreno.

NOTAIO: Giacomo Torgulino.

NOTE: Dim. 580x158 mm.

65

1506, 17 marzo. Monselice.

Alessio Liberti del fu Andrea dona al proprio fratello Giovanni 500 ducati d'oro e all'altro fratello Pietro ogni diritto e ogni sua proprietà mobile e immobile, trattenendo fino alla morte l'usufrutto e costituendo Pietro suo procuratore.

NOTAIO: Sebastiano Brusco del fu Andrea.



NOTE: Dim. 318x185 mm.

66

1506, 7 dicembre. Monselice.

Maestro Oddone Chioina "cerdo" del fu Pietro da Monselice e suo figlio Giovanni vendono a Paolo del fu Zanino Gazzetta, abitante in contrada Stortola, 5 campi e un quarto arativi piantati e vitati posti in contrada Corte, versando 400 lire in tre rate: una di 250 e due di 70 lire più un ducato ungaro.

NOTAIO: Sebastiano Brusco.

NOTE: Dim. 570x168 mm.

67

1507, 2 agosto. Monselice.

Ser Giacomo da Brugine del fu maestro Daniele da Padova concede a livello a Paolo Gazzetta del fu Zanino da Stortola 2 campi arativi piantati e vitati, posti in contrada "Corigie" a Stortola, versando ogni anno come canone 8 lire e 10 soldi in due rate.

NOTAIO: Giacomo Brusco del fu Tommaso.

NOTE: Dim. 505x175 mm.

68

1511, 22 maggio. Monselice.

Antonio Scarmeglio del fu Giacomo, abitante in "castro ponte iovis" acquista per 80 ducati d'oro un brolo da Pellegrino di Paltania del fu Francesco e da Francesco Zanetti del fu Michele.

NOTAIO: Battista de Malingeni.

NOTE: Dim. 358x310 mm.

69

1513, 24 gennaio. Urbino.

Ippolita, moglie del fu Camillo da Urbino, tutrice di Girolamo e Battista del fu Ludovico "de Odasiis" da Padova, nomina come procuratore dei suddetti Giusto del fu Giustino Giusti da Padova.

NOTAIO: Sebastiano Pietro da Urbino.

NOTE: Dim. 465x350 mm.

74

1519, 1 maggio. Monselice.

Cristoforo del fu maestro Bartolomeo carraro vende a ser Giacomo da Traù di ser Marco Fornasiero da Monselice un quartiere arativo posto in contrada Calle di Mezzo; vende inoltre i diritti livellari di una piccola casa di legno e paglia con una piccola corte contigua al quartiere succitato per il prezzo di 100 lire di piccoli.

NOTAIO: Battista del fu Giacomo Gionzo.



NOTE: Dim. 410x162 mm.

77

1520, 28 aprile. Padova.

Paolo Maschio mugnaio del fu Bartolomeo da Padova vende a Zanetto Hostini del fu Martino un campo, 3 quartieri e 50 tavole di terreno arativo piantato e vitato posto a Cavino nella podesteria di Camposampiero per il prezzo di 17 ducati d'oro.

NOTAIO: Giovanni Pietro del fu Giacomo.

NOTE: Dim. 351x265 mm.

78

1520, 23 maggio. Padova.

Bartolomeo "de Odasiis" del fu Antonio da Padova vende al nobile Lauro de Conti del fu Daniele da S. Bonifacio 4 campi arativi piantati e vitati posti a Terradura in contrada Sabbioni per il prezzo di 40 ducati d'oro.

NOTAIO: Bernardino Fusolo.

NOTE: Dim. 477x171 mm.

79

1520, 9 giugno. Padova.

Il nobile Lauro de Conti del fu Daniele da Padova concede a livello a Bartolomeo "de Odasiis" del fu Antonio da Padova 4 campi arativi piantati e vitati posti a Terradura in contrada Sabbioni, per un canone di 4 lire per campo e 40 ducati per l'affrancazione del livello.

NOTAIO: Bernardino Fusolo.

NOTE: Dim. 637x160 mm.

80

1522, 3 dicembre. Monselice.

Antonio Buzzacarini del fu Antonio da Padova concede in affitto per 10 anni a Maffeo figlio di Giovanni Pietro da Bergamo e ora in Monselice una cava di pietra posta in contrada Marendole, per un affitto di 104 lire di piccoli.

NOTAIO: Bartolomeo Bonaldo.

NOTE: Dim. 465x150 mm.

81

1523, 27 gennaio. Arre.

Francesco del fu Zanino Andolfo Malcorpo da Vetta di Monselice dichiara di ricevere da Girolamo dal Cesso da Arre 230 lire e 9 soldi come dote della moglie Pasqua.

NOTAIO: Battista del fu Giacomo Gionzo.

NOTE: Dim. 227x193 mm.



82

1525, 12 luglio. Monselice.

Caterina, moglie del fu Antonio Ferrari, e i suoi figli Giovanni e Francesco dichiarano di ricevere da Baldassarre di Polo e da suo figlio Giacomo prete 50 ducati d'oro più beni mobili per altri 54 ducati come dote per la figlia Domenica moglie di Francesco Ferrari.

NOTAIO: Bartolomeo Bonaldo.

NOTE: Dim. 670x176 mm.

83

1525, 24 settembre. Monselice.

Michele Basadonna del fu Francesco, patrizio veneto, concede a livello a Battista Montanario del fu Nicolò da Borgo Costa di Monselice 5 campi piantati ad olivi e con qualche piede di viti e alcuni ciliegi posti sul Monte Ricco in contrada Rio de Penzo, per il canone annuo di mezzo mastello di olio, 2 mastelli di vino schiavo, un cesto di uva di monte e un cesto di ciliege. In caso di scarsità di olive promette di versare 4 soldi al posto dell'olio.

NOTAIO: Battista del fu Giacomo Gionzo.

NOTE: Dim. 260x179 mm.

87

1526, 8 settembre. Monselice.

Gaspere Tenchella del fu Domenico, abitante in contrada Borgo Monte, dichiara di ricevere dalla moglie Margherita sorella del fu Rinaldo bottaro 100 lire di piccoli come dote.

NOTAIO: Bartolomeo Bonaldo.

NOTE: Dim. 550x144 mm.

88

1527, 24 giugno. Borgo Costa.

Fra' Mario Della Franchina guardiano del convento di S. Francesco di Monselice, fra' Antonio Fontanelle, fra' Antonio da Este, fra' Girolamo Tosano concedono in affitto per 3 anni a Bernardino Cappello da Borgo Costa 10 campi arativi piantati e vitati posta nella contrada delle Fornase per il canone annuo di metà di tutte le biade grosse, un terzo di quelle minute, la metà del vino prodotto e la metà della legna.

NOTAIO: Antonio Bonaldo del fu Nicolò.

NOTE: Dim. 435x200 mm.

89

1527, 13 ottobre. Monselice.

Antonio Carzola del fu Nicolò da Monselice concede a livello, per il canone annuo di 4 lire e un paio di galline, a Giovanni Maria del fu Giovanni Guerrini un campo di terra con una



casa posto a Solesino, tenuto precedentemente a livello da Battista Paltano del fu Nicolò da Solesino.

NOTAIO: Copia di Bartolomeo Bonaldo di un atto di Antonio Bonaldo.

NOTE: Dim. 448x125 mm.

90

1528, 21 settembre. Monselice.

Ser Taddeo ciabattino da Padova, fattore di Francesca del fu Nicolò de Conti, concede a livello ad Antonio del fu maestro Francesco Ferrari da Arquà una casa coperta di coppi posta ad Arquà in contrada Piazza per il prezzo annuo di 6 lire e 14 soldi di piccoli.

NOTAIO: Bartolomeo Bonaldo.

NOTE: Dim. 410x190 mm.

91

1529, 10 gennaio. Monselice.

Giacomina del fu Lorenzo, costruttore di ruote, moglie del fu maestro Giovanni Antonio Colombo muraro, alla presenza del fratello Giovanni suo procuratore, dichiara di ricevere di ritorno la dote di 104 lire di piccoli da Matteo Colombo del fu Giovanni Antonio.

NOTAIO: Bartolomeo Bonaldo.

NOTE: Dim. 400x161 mm.

92

1529, 19 febbraio. Monselice.

Testamento di Girolamo Andolfo del fu Girolamo da Monselice.

NOTAIO: Giovanni Rocca del fu Battista.

NOTE: Dim. 319x179 mm.

84

1526, 16 gennaio. Monselice.

Il dottore in medicina Giovanni di Oddi del fu Luca di Padova, ora abitante a Venezia, concede a livello a Pietro Francesco Roveredo una casa coperta di coppi con corte, orto e forno posta in contrada Borgo Perdù per un canone annuo di 4 ducati. Per l'affrancazione del livello devono essere versati 100 ducati in rate da 25 ducati l'una.

NOTAIO: Bartolomeo Bonaldo.

NOTE: Dim. 470x209 mm.

85

1526, 7 maggio. Monselice.

Santo Rocca ritorna in possesso di un campo di terra prativa posto in contrada Ferro a Monselice che aveva venduto a Girolamo Andolfo nel novembre 1515 per 6 ducati d'oro.

NOTAIO: Nicolò Bonaldo del fu Stefano.

NOTE: Dim. 290x180 mm.



94

1530, 4 maggio. Monselice.

Giovanni Maria del fu Giovanni Zantonici nomina come suo procuratore Marco da Bergamo.

NOTAIO: Bartolomeo Bonaldo.

NOTE: Dim. 490x131 mm.

95

1534, 2 settembre. Monselice.

Testamento di Sebastiano Capello del fu Bartolomeo da Borgo Costa.

NOTAIO: Battista del fu Giacomo Gionzo.

NOTE: Dim. 343x190 mm.

96

1534, 19 dicembre. Padova.

Battista del fu Giacomo Toesco da Camisano vende a Giovanni Anetula "Caxalino" da Padova i diritti di livello di un campo e un quartiere e mezzo con 2 piantate posto a Camisano in Contrada Bocca del Bosco per 8 ducati, 3 lire e 15 soldi, ricevendo a sua volta a livello il detto terreno per il quale si obbliga a pagare annualmente 3 staia di frumento.

NOTAIO: (...).

NOTE: Dim. 410x170 mm. Manca totalmente la subscriptio notarile.

100

1542, 9 novembre. Monselice.

Lelio sarto di Monselice del fu Giovanni da Padova dà a Nicolò Verzolensi 8 campi e 3 quartieri di terra arativa piantata e vitata posta a Sopracornio di Piove di Sacco, in cambio dei diritti livellari di una casa posta a Padova e dei diritti livellari di 12 campi posti a Carpenedo di Monselice. Ottiene inoltre a livello una casa con corte posta in Monselice in contrada Pozzo della Catena, versando un canone di 20 soldi, più 20 campi, sempre a livello, di valli e pascoli a Solesino per un canone di 30 ducati.

NOTAIO: Oliviero Bertazo da Monselice.

NOTE: Dim. 315x138 mm.

101

1543, 19 febbraio. Monselice.

Battista del fu Bernardino Piva da Sallaria e ora di Tribano dona a Giovanni Pietro del fu Giovanni Carbonino ogni suo bene mobile e immobile.

NOTAIO: Copia di Giovanni Carlevarino di un atto tratto dalle imbreviature di Oliviero Bertazio.

NOTE: Dim. 415x150 mm.



102

1544, 9 dicembre. Padova.

Francesco Cribollano del fu Carlo da Monselice riceve a livello da Scaraboto da Arquà 5 campi di terra arativa piantata e vitata più una casa coperta di coppi con forno situata in contrada Costaldali sotto Arquà per un mastello di olio e 3 mastelli di vino.

NOTAIO: Sebastiano del fu Antonio di Bastiano.

NOTE: Dim. 555x184 mm.

103

1545, 19 febbraio. Padova.

Ser Blasio Marchiani del fu Marco Giovanni da Camposampiero vende a Bartolomeo Tiffis del fu Antonio "de Odasis" da Padova 2 campi di terra arativa piantata e vitata posta a Casolino di camposampiero per il prezzo di 20 ducati d'oro.

NOTAIO: Giovanni Maria Zanchi del fu Giovanni Antonio.

NOTE: Dim. 432x178 mm.

104

1546, 19 febbraio. Este.

Stefano del fu Giovanni da Este concede a livello a Giovanni sarto del fu Gaspare 2 campi arativi posti in contrada di Gazzo e 3 quartieri prativi e pascolivi posti in detto fondo per un canone annuo di 4 staia e un carro di frumento che aumenteranno a 8 staia per gli eredi.

NOTAIO: Michele Leoniceno.

NOTE: Dim. 377x212 mm.

106

1547, 4 maggio. (...).

Carlo Concesioni nomina suo fideiussore il prete Loreniano.

NOTAIO: Tranquillo Bevilacqua.

NOTE: Dim. 310x169 mm. La pergamena presenta numerose macchie e alcune bruciature sul lato sinistro, impedendo la lettura della datatio topica.

107

1547, 11 ottobre. Padova.

Angelo del Cortivo da Padova del fu Bernardo concede a livello a Giulio Panziera da Monselice del fu Giovanni 5 campi arativi piantati e vitati posti in contrada Solana ai piedi del Monte Ricco per il prezzo annuo di 12 lire di denari piccoli da versare in due rate.

NOTAIO: Giovanni Maria Zanchi.



NOTE: 505x162 mm.

109

1550, 16 dicembre. Padova.

Marco Marchiano figlio di Biagio e Daniele del fu Lorenzo Marchiano, abitanti a Tavo di Camposampiero, vendono a Bartolomeo Tiffis del fu Antonio da Padova 2 campi parti prativi parte arativi piantati e vitati, posti nella contrada della Ronca per il prezzo di 15 ducati al campo.

NOTAIO: Giovanni Maria Zanchi.

NOTE: Dim. 532x176 mm.

110

1551, 27 gennaio. Padova.

Angelo de Sanctis del fu Bernardo dal Cortivo da Padova dona a Giovanni dal Ferro del fu Taddeo da Padova, abitante a Monselice, la terra parte a viti, parte ad olivi e parte a bosco posta sul Monte Ricco in contrada Solana, un tempo coltivata da Bartolomeo Bonaldo.

NOTAIO: Marco Antonio Ferrari.

NOTE: Dim. 550x179 mm.

111

1553, 22 dicembre. Padova.

Benedetto Oddo del fu Giacomo da Padova concede a livello ad Antonio Maria Pernumia del fu Taddeo, abitante a Monselice in contrada Piazza, una casa con magazzino, orto, corte, stalla e un'altra corte sempre in contrada Piazza per il prezzo annuo di 18 ducati d'oro.

NOTAIO: Ugolino Grandi.

NOTE: Dim. 541x225 mm.

112

1555, (...). Monselice.

Ludovico Zuccato da Monselice concede a livello a Marino un campo e mezzo con viti, ciliegi e olivi posto sul Monte Ricco in contrada Costaldali per il canone annuo di 14 lire.

NOTAIO: Giacomo del fu Battista Gionzo.

NOTE: Dim. 230x243 mm.

113

1556, 3 settembre. Montagnana.

Zanetto Pasotto del fu Battista da Saletto vende a Bartolomeo Tiffis da Padova un quartiere arativo posto in contrada Capitello nella campagna di Saletto per 8 ducati d'oro. Detta terra viene poi concessa a livello da Bartolomeo Tiffis a Zanetto Pasotto per uno staio e mezzo di frumento.

NOTAIO: Paolo Squasson del fu Girolamo.

NOTE: Dim. 495x200 mm.



114

1557, 14 maggio. Padova.

Il dottore in medicina Matteo Rame, figlio del fu Battista Rame fisico, nomina come suo procuratore e avvocato Bartolomeo Tiffis da Padova.

NOTE: Dim. 435x162 mm.

115

1559, 8 febbraio. Venezia.

Il dottor Nicolò Tinto da Venezia del fu Francesco nomina come suo procuratore Bernardo Mallotini.

NOTAIO: Vittorio Giordano del fu Daniele.

NOTE: Dim. 278x130 mm.

121

1561, 8 febbraio. Monselice.

In seguito alla lite tra Angela, moglie del fu Sebastiano de Stefani, e ser Battista de Stefani per il recupero della dote di 403 lire, ser Battista versa a ser Antonio, fratello di Angela, 65 ducati aurei.

NOTAIO: Giacomo del fu Battista Gionzo.

NOTE: Dim. 425x175 mm

123

1562, 27 agosto. Montagnana.

Pietro Insolato, fattore di Francesco Pisani da Venezia, concede a livello a Bartolomeo Tiffis del fu Antonio un campo arativo piantato e vitato posto in contrada Canali nella campagna di Megliadino per il canone annuo di 2 staia di frumento e 2 paia di quaglie.

NOTAIO: Giovanni Corradini.

NOTE: Dim. 340x163 mm.

125

1567, 21 aprile. Venezia.

Filippo Alberti del fu Giacomo, Michele Malipiero del fu Gaspare agendo per conto di Alvisè Marcello del fu Andrea, Agostino Nani del fu Paolo, Bartolomeo Gradenigo del fu Francesco, Francesco Duodo del fu Pietro, Girolamo Falier del fu Marino, Benedetto Giustiniani del fu Giovanni Francesco commissario per il fu Nicolò Marcello, Marino Foscarini del fu Marco Antonio, Marco Antonio Loredan di Pietro, Francesco Gritti agendo per suo padre Nicolò, Andrea Gritti agendo per suo padre Alessandro, nominano procuratore per la difesa dei loro terreni, dai quali fluiscono le acque nella Fossa Monselesana, Caterino Malipiero del fu Michele.

NOTAIO: Marco Antonio di Cananei.

NOTE: Dim. 507x175 mm.

126



1567, 17 giugno. Monselice.

Ludovico da Lion riceve 112 lire e 8 soldi da Antonio Bulsia.

NOTAIO: Gasparo Mallotino.

NOTE: Dim. 142x144 mm.

127

1569, 8 gennaio. Saletto.

Giovanni del fu Giacobetto da Padova e Simeone Bensalvo vendono a Bartolomeo Tiffis del fu Antonio un campo di terra arativa piantata e vitata posto in contrada Vallisella a Saletto per 15 lire e 12 soldi.

NOTAIO: Dionisio.

NOTE: Dim. 177x254 mm.

128

1571, 3 dicembre. Montagnana.

Carlo del fu Antonio da Vetta di Monselice vende a Giovanni Battista Tabacco da Saletto 3 quartieri di terra arativa piantata e vitata, e una casetta posti a Saletto per il prezzo di 50 ducati al campo e 36 lire per la casetta.

NOTAIO: Francesco del fu Pietro Pizzogallo.

NOTE: Dim. 360x165 mm.

129

1573, 11 maggio. Monselice.

Pietro Anselmo da Monselice del fu Vincenzo concede in enfiteusi a Bernardo del fu Pietro Veronese della contrada Costaldali 2 campi di terra arativa con salici e viti posti in contrada Costaldali per un canone annuo di 35 lire.

NOTAIO: Gabriele Dabbo.

NOTE: Dim. 355x154 mm.

130

1574, 25 gennaio. Monselice.

Paolo Liberti, abitante in contrada Muro Rotto, figlio del fu Bonifacio, vende a Leonardo Santini del fu Pietro Veronese un campo di terra parte prativo e parte piantato a viti posto in contrada Costaldali nel distretto di Arquà per il prezzo di 25 ducati.

NOTAIO: Giovanni Carlevarino del fu Antonio da Monselice.

NOTE: Dim. 575x150 mm.

131



1574, 29 aprile. Padova.

Livia Lilla figlia del fu Pasquale Corbo e suo figlio Teodoro Perla vendono a Leonardo Santini di Costaldali nel distretto di Arquà 2 campi di terra parte non coltivata e parte con viti posti a Costaldali nel distretto di Arquà per il prezzo di 200 lire di piccoli.

NOTAIO: Nicolò da Mirano del fu Antonio.

NOTE: Dim. 540x210 mm.

132

1574, 28 maggio. Venezia.

Testamento di Giacomo Emilio sarto da Venezia figlio del fu Miolano da Bergamo.

NOTAIO: Giovanni Battista Monte del fu Vittorio.

NOTE: Dim. 488x195 mm.

133

1574, 19 agosto. Padova.

Prete Teodoro, Urbana e Ortensio fratelli, figli di Livia, vendono a Leonardo Santini da Arquà del fu Pietro Veronese 2 campi di terra arativa piantata e vitata posti a Costaldali, più 3 quartieri di terra arativa piantata e vitata posti nella stessa contrada per il prezzo di 60 ducati d'oro.

NOTAIO: Nicolò da Mirano del fu Antonio.

NOTE: Dim. 570x164 mm.

134

1576, 13 maggio. Venezia.

Giovanni Tabacco da Caltrano del distretto vicentino figlio del fu Bartolomeo vende a Ludovico Tiffis del fu Bartolomeo da Padova una "chiusura" di terra arativa di 3 quartieri e un quarto di quartiere, meno 3 tavole, poste a Saletto per il prezzo di 215 lire e mezzo di piccoli. La chiusura è tenuta a livello dal monastero di S. Giovanni Battista da Montagnana, che versa di canone annuo uno staio di frumento.

NOTAIO: Marco Antonio di Cananei.

NOTE: Dim. 682x285 mm.

137

1577, 17 ottobre. Montagnana.

Meneghetto Bellotto, estimatore del comune di Saletto, per conto di Marchioro Grande, stabilisce l'entità dei danni effettuati da alcuni animali in un campo di sorgo di proprietà di Marco Antonio Tiffis.

NOTAIO: Giacomo Ceduno.

NOTE: Dim. 205x142 mm.

295

1579, 30 aprile. Venezia.

Strumento di affrancazione dei ducati 4.000 ricevuti dalla Comunità di Monselice dal fu Marc'Antonio Pisani dietro ipoteca delle valli di Pozzonovo.



NOTAIO: Baldassarre (Finme ?) del fu Raffaele.

NOTE: Dim. 531x376 mm.

140

1579, 8 ottobre. Monselice.

Pietro del fu Giovanni Domenico Benda e suo nipote Gaspare del fu Gaspare, avendo un debito di 558 lire con Giuseppe de Buso del fu Pellegrino, vendono a quest'ultimo 2 campi di terra arativa piantata a viti e alberi da frutto e non, posti in contrada Costaldali nel distretto di Arquà per il prezzo di 90 ducati.

NOTAIO: Giovanni Carlevarino del fu Antonio.

NOTE: Dim. 548x158 mm.

141

1579, 20 ottobre. Monselice.

Giuseppe de Buso del fu Pellegrino da Monselice concede in affitto a Bernardino da Monte Ricco del fu Giovanni per 9 anni 2 campi di terra arativa piantata e vitata posti in contrada Costaldali, sotto Arquà, per il canone annuo di 9 ducati d'oro.

NOTAIO: Giovanni Carlevarino del fu Antonio.

NOTE: Dim. 495x145 mm.

142

1580, 8 dicembre. Monselice.

Vincenzo Tassello del fu Giovanni Domenico da Padova concede a livello a Giovanni Godasio di Antonio Baruti mezzo campo di terra prativa posto in contrada Ponte Grole per il prezzo annuo di 10 ducati e 2 capponi.

NOTAIO: Gabriele Dabbo.

NOTE: Dim. 320x240 mm.

143

1581, 5 maggio. Este.

Leonardo da Verona, abitante ad Arquà, volendo rientrare in possesso di un campo di terra posto sul Monte Ricco in contrada Costaldali sotto Monselice, versa 20 ducati d'oro a Giovanni Battista, il quale aveva acquistato il diritto di livello di detto terreno da Gaspare Bruno.

NOTAIO: Andrea Ferro.

NOTE: Dim. 495x147 mm.

144

1582, 28 febbraio. Conselve.



Benedetto del fu Baldassare da Arre libera Alvise del fu Ludovico dalla pensione livellaria dietro l'esborso di 45 ducati.

NOTAIO: Domenico.

NOTE: Dim. 641x202 mm.

145

1583, 6 giugno. Venezia / 1584, 26 gennaio. Venezia.

Domenico Pace di Monte del fu Alvise da Vicenza vende a Ludovico Tiffis, avvocato dei fratelli Marco Antonio e Odasio, una pezza di terra dell'estensione di 2/3 di campo posta a Colonia in contrada Tocata le Chiorre per il prezzo di 26 ducati, Il figlio di Domenico Pace ratifica l'atto di vendita.

NOTAIO: Marco Antonio Canadei.

NOTE: Dim. 750x189 mm.

146

1583, 16 settembre. Padova. / 1584, 30 dicembre. Padova.

Vincenzo Tassello del fu Giovanni Domenico, abitante a Padova, vende a Camillo Galliano Fiorentino del fu Pietro da Padova 16 campi di terra piantata ad alberi fruttiferi e viti, con alcuni morari, una casa e tezza di paglia con forno, posti in contrada Costaldali sul Monte Ricco sotto Monselice per il prezzo di 93 ducati al campo per un totale di 1.488 ducati d'oro. Dei 16 campi 5 sono tenuti a livello dal priorato di S. Pietro da Monselice, che versa 12 lire e un paio di galline; 10 campi sono tenuti a proprietà diretta; un campo è tenuto a livello dalla confraternita di S. Caterina per 25 soldi annui. Segue l'attestazione dell'avvenuta perticazione del terreno.

NOTAIO: Viviano Salvione.

NOTE: Dim. 1015x200 mm.

147

1583, 26 dicembre. Monselice.

Testamento di Camillo Guerra del fu Gaspare da Monselice che lascia eredi dei propri beni il figlio naturale Antonio, quello legittimo Gaspare, figlio della prima moglie Margherita Benaggia, e la sua seconda moglie Rosa.

NOTAIO: Gabriele Dabbo.

NOTE: Dim. 296x218 mm.

148

1584, 16 gennaio. Monselice.

Leonardo Santini del fu Pietro Veronese da Arquà concede a livello a Bernardino del fu Giovanni da Lere, della contrada Rio de Penzo, un campo e mezzo di terra parte



boschiva e parte arativa con viti, ciliegi, fichi e alberi non fruttiferi con una piccola casa di paglia, posti sul Monte Ricco in contrada Costaldali, per il prezzo annuo di 4 lire.

NOTAIO: Sebastiano Gionzo del fu Giacomo.

NOTE: Dim. 355x179 mm.

149

1584, 16 febbraio. Padova.

Menego Toffanin del fu Tommaso da Pozzoveggiani acquista una casetta e una chiusura di 3 quartieri di terra per il prezzo di 88 ducati d'oro.

NOTAIO: Giacomo Peroto del fu Francesco.

NOTE: Dim. 510x227 mm.

151

1584, 30 settembre. Padova.

Ludovico vende una pezza di terra di 10 campi al prezzo di 100 ducati d'oro.

NOTAIO: Bartolomeo del fu Giovanni Pissalli.

NOTE: Dim. 453x285 mm. Scrittura parzialmente illeggibile.

152

1585, 11 marzo. Monselice.

Giuseppe de Buso del fu Pellegrino da Monselice versa 968 ducati d'oro ad Antonia e Vitaliana del fu Sebastiano Cumani, ad Antonia del fu Francesco Guerra, e a Vitaliano del fu Antonio Maria Guerra per recuperare la proprietà di 12 campi e mezzo arativi piantati e vitati e una casa di paglia e un cortivo, facenti parte di un corpo di 14 campi e mezzo posti in contrada Solana venduti ai suddetti per 250 ducati nel 1583. Versa inoltre 80 ducati d'oro a Giovanni Merzario da Bergamo a cui erano stati venduti i rimanenti 2 campi.

NOTAIO: Giovanni Carlevarino del fu Antonio.

NOTE: Dim. 510x190 mm.

153

1585, 11 marzo. Monselice.

Girolamo de Sandri del fu Battista da Monselice, avendo acquistato da Antonia e Vitaliana del fu Sebastiano Cumani, da Antonia del fu Francesco Guerra il diritto di decima di 14 campi e mezzo posti in contrada Solana per il prezzo di 150 ducati d'oro, cede tale diritto a Giuseppe de Buso del fu Pellegrino per 150 ducati d'oro.

NOTAIO: Giovanni Carlevarino del fu Antonio.

NOTE: Dim. 495x188 mm.



301

1585, 15 novembre. Padova.

Taddeo dal Ferro vende a Baldassarre "de Cornia" 13 campi e mezzo arativi piantati e vitati, compreso orto, aia e corte, e una casa e tezata di pali e legname con forno, il tutto posto alla Solana, podesteria di Monselice, nel "retrato nuovo". Per i campi, devono essere pagate annualmente di livello alla Comunità di Monselice lire 12 soldi uno in due rate: la prima a S. Giustina, la seconda a Pasqua.

NOTAIO: Giacomo Perotto del fu Francesco.

NOTE: Dim. 470x218 mm.

154

1586, 22 settembre. Monselice.

Bernardino Roveredo del fu Giovanni da Monselice concede a livello a Giovanni Domenico del fu Pietro Maschiasso una casa di paglia e di legno con un pezzo di terra piantato e vitato posto in contrada S. Martino per il canone annuo di 9 ducati. Per l'affrancazione deve versare 55 lire.

NOTAIO: Gabriele Dabbo.

NOTE: Dim. 358x150 mm.

155

1587, 16 marzo. Venezia.

Il maestro Alessandro Cartusio, procuratore del nobile Bennato del fu Francesco, concede a livello a Ludovico Odasio Tiffis del fu Bartolomeo da Venezia 20 campi arativi piantati e vitati posti a Piove di Sacco in località Bosco di Sacco per il prezzo annuo di 45 ducati. Per l'affrancazione devono essere versati 90 ducati d'oro.

NOTAIO: Paolo Leone del fu Benedetto.

NOTE: Dim. 490x237 mm.

156

1587, 31 dicembre. Monselice.

Bernardo Andolfo del fu Francesco da Vetta di Monselice, avendo acquistato da Giovannino Andolfo del fu Zaccaria un campo di terra arativa con alcune piante di vite schiava posto in Pozzonovo per 222 lire e 16 soldi, accetta un aumento sul prezzo di 161 lire e 12 soldi.

NOTAIO: Giovanni Carlevarino.

NOTE: Dim. 300x220 mm.

158

1589, 19 gennaio. (...).

Ludovico Tiffis richiede la copia del contratto di locazione stipulato con il nobile veneziano Vincenzo Morosini nel 1588 alla Curia del mobile.

NOTAIO: Prospero Tommasino.



NOTE: Dim. 305x135 mm.

159

1592, 5 maggio. Monselice.

Odasio promette al suo locatore di versare come canone di livello ogni anno 6 quarte di frumento da portare ad Este. Venturino Gambastorta, gestore degli affari delle monache del monte Gemola, corregge il canone in 3 quarte e mezza. Bernardino concede inoltre a livello, sempre ad Odasio, una casa di muro e legno coperta di coppi con un cortivo posta in Saletto nella contrada Sabbionare per un canone annuo di una lira e 10 soldi.

NOTAIO: Giovanni Tumello del fu Girolamo.

NOTE: Dim. 395x171 mm. Pergamena priva di protocollo e parte del testo. La data è ricavata da un'aggiunta fatta al negozio.

160

1593, 8 luglio. (...).

Il giudice Girolamo Barbolo da Padova stabilisce di dare come dote a Isabella moglie di Francesco Monsardini 1.200 lire di piccoli.

NOTAIO: Orazio Carro.

NOTE: Dim. 240x153 mm. La pergamena presenta forti sbiaditure che impediscono la lettura della datatio topica.

161

1594, 20 maggio. Padova.

Odasio Tiffis permuta con Melchiorre Periti del fu Gaspare da Saletto un quartiere arativo piantato e vitato posto a Saletto in contrada delle Sabbionare con un quartiere arativo posto a Saletto in contrada Crosara.

NOTAIO: Giovanni Romano.

NOTE: Dim. 306x160 mm.

162

1594, 10 ottobre. Monselice.

Bartolomeo Saccon del fu Bartolomeo detto Polena procuratore dei figli Nicolò e Andrea, vende a Nicolò Caroldo del fu Paolo un campo arativo piantato e vitato posto in contrada Albarelli, alla Stortola, per il prezzo di 60 ducati.

NOTAIO: Giacomo Dabbo.

NOTE: Dim. 261x162 mm.



163

1596, 5 settembre. Monselice.

Giacomo Antonio Negro e Giacomo Gugiato, deputati della Comunità di Monselice, vendono a Giovanni Antonio Rizzo una ruota dei mulini di Bagnarolo per il prezzo di 1.000 ducati d'oro. La ruota viene poi concessa a livello ai sopradetti deputati per un canone annuo di 55 ducati d'oro. Per l'affrancazione devono versare 1.000 ducati. La somma serve alla Comunità per rientrare in possesso di alcuni terreni concessi ad Antonio Maria Guerra del "retrato" di Monselice in contrada Solana.

NOTAIO: Giacomo Dabbo.

NOTE: Dim. 572x207 mm.

164

1599, 30 gennaio. Monselice.

Cesare Zerbato e Giacomo Roveredo, deputati della Comunità di Monselice, vendono a Stefano Vicentino, priore di S. Maria di Lispida, una ruota dei mulini di Bagnarolo per il prezzo di 1.000 ducati d'oro. Quest'ultimo la concede poi a livello alla Comunità per 50 ducati d'oro annui. Per l'affrancazione la Comunità dovrà versare 1.000 ducati d'oro.

NOTAIO: Giacomo Dabbo.

NOTE: Dim. 565x239 mm.

165

XVI secolo

Contratto di locazione: il canone è stabilito in un maiale, 2 cesti di peri, 3 anfore di vino, un'anitra, 106 uova e 100 libbre di lino.

NOTAIO: (Bartolomeo Bonaldo).

NOTE: Dim. 265x177 mm. La pergamena si presenta mutila in alcune sue parti come il protocollo e buona parte del testo. Manca pure la subscriptio notarile. Il nome del notaio è ricavato dal raffronto della scrittura di altre pergamene e dalle iniziali B. B.

253

XVI secolo

Atto rogato dal notaio Giovanni Liberti figlio del fu Antonio.

NOTAIO: Giovanni Liberti del fu Antonio.

NOTE: Dim. 658x194 mm. La pergamena è rosicchiata nella parte superiore destra e presenta alcune sbiaditure nel testo. Sono leggibili le clausole e una serie di nomi.

254

XVI secolo

Pergamena tagliata verticalmente in cui si legge il nome "Philippus Balardi".



166

1602, 25 aprile. Monselice.

Antonio del fu Francesco da Monselice dichiara di ricevere dalla moglie Angela del fu Giacomo Antonio la dote consistente in 200 ducati di beni mobili e 224 lire di denaro liquido.

NOTAIO: Nicolò Carlevarino.

NOTE: Dim. 430x220 mm.

168

1605, 26 ottobre. Monselice.

Lorenzo da Monselice figlio di Melchiorre Vulpini dichiara di ricevere 80 ducati come dote dalla moglie Barbara Brivia figlia del fu Stefano da Milano e nipote di Giovanni Callarga canonico di S. Giustina di Monselice.

NOTAIO: Copia di Nicolò Carlevarino di un atto di Rizzo Rizzi.

NOTE: Dim. 437x221 mm.

170

1609, 23 febbraio. Monselice.

Pietro Santini dichiara di ricevere da Bartolomeo Carlino la dote per la figlia Angela consistente in 463 ducati. Segue l'inventario dei beni mobili dati in dote.

NOTAIO: Rizzo Rizzi del fu Giovanni Antonio.

NOTE: Dim. 781x195 mm.

171

1613, 7 marzo. Monselice.

Domenico Veronese per conto di Antonia sua moglie e figlia di Girolamo Capello recupera dagli eredi di Pietro Cattani un campo arativo piantato e vitato posto in contrada Costaldali sul Monte Ricco.

NOTAIO: Alvise Dabbo figlio del fu Domenico.

NOTE: Dim. 431x173 mm.

172

1614, 2 ottobre. Padova.

Giovanni Francesco Gano, Pietro Basadonna e Giacomo Valarino dirimono una controversia sorta tra Battista Placiota, notaio di Venezia, e Odasio Tiffis riguardo un livello stipulato tra loro.

NOTAIO: Pietro Reggia.

NOTE: Dim. 281x124 mm.



173

1617, 9 aprile. Monselice. / 1617, 28 maggio. Monselice.

Giovanni Francesco Fracanzani, per sè e per suo figlio Carlo, vende a Matteo Calzavara da Monselice 6 campi arativi piantati e vitati posti ad Este per il prezzo di 550 ducati. La vendita è fatta per recuperare 4 campi venduti ad Antonio Pellegrino. Francesco Fracanzani dà poi a Matteo Calzavara 3 campi e 3 quartieri arativi posti in contrada Cantarella per riottenere i 6 campi precedentemente venduti, aggiugendovi 34 ducati.

NOTAIO: Alvise Dabbo del fu Giacomo.

NOTE: Dim. 571x253 mm.

311

1623, 10 luglio. Monselice.

Giacomo Valier e il di lui figlio Francesco da Venezia, vendono a Giovanni Maria Carturan del fu Luca da Galzignano il livello perpetuo attivo di 8 staia di frumento più altri 4 (...). Il livello è fondato su 4 campi posti in contrada della Ruina, distretto di Monselice.

NOTAIO: Nicolò Carlinari.

NOTE: Dim. 222x246 mm. La pergamena presenta alcuni buchi sul margine destro che ne compromettono parzialmente la lettura del testo.

174

1624, 27 marzo. Monselice.

Giovanni Callato del fu Giovanni Bon da Rovigo, abitante a Monselice, vende a Matteo Calzavara 3 campi arativi piantati e vitati posti a S. Bellino per il prezzo di 300 ducati. Matteo Calzavara concede poi allo stesso Giovanni Callato i campi a livello, riscuotendo di canone annuo 18 ducati d'oro.

NOTAIO: Nicolò Carlevarino.

NOTE: Dim. 545x152 mm.

175

1624, 28 aprile. Monselice.

Girolamo Ferrari da Monselice del fu Giorgio Antonio vende a Battista Santini del fu Leonardo 3 campi arativi piantati e vitati posti in contrada Fossa Tresva a Monselice per il prezzo di 400 ducati. Segue l'attestazione dell'avvenuta perticazione del terreno.

NOTAIO: Nicolò Carlevarino.

NOTE: Dim. 575x220 mm.

176



1625, 6 gennaio. Monselice.

Tommaso Marchesin dichiara di ricevere come dote dalla moglie Lucrezia del fu Giacomo Parisè 200 ducati d'oro in beni mobili e 325 ducati liquidi. Segue l'inventario dei beni mobili.

NOTAIO: Nicolò Carlevarino.

NOTE: Dim. 575x175 mm.

177

1625, 9 novembre. Monselice.

Marco Pasquin Veronese del fu Pasquin vende a Simone Todaro e ad Antonio suo figlio i diritti di livello di 3 campi di terra di monte con alberi da frutto e viti posti sul Monte Ricco in contrada Terminello per il prezzo di 250 lire. I campi sono tenuti a livello da Alvise Marcello del fu Piero, che versa 40 lire e 16 soldi, 3 lire di vino di monte, 220 lire d'uva e 2 cesti di frutta.

NOTAIO: Nicolò Carlevarino.

NOTE: Dim. 535x139 mm.

178

1626, 10 gennaio (...) / 1626, 10 marzo. (...).

Vendita ad incanto: nel primo incanto vengono venduti 2 campi arativi piantati vitati posti nel vicariato di Conselve. L'altro incanto è di 2 campi e 15 tavole posti sempre nel vicariato di Conselve.

NOTAIO: Annibale Papafava.

NOTE: Dim. 660x198 mm. Pergarmena alquanto sbiadita.

179

1626, 14 agosto. Riovalle. / 1627, 2 maggio. Riovalle.

Testamento di Giacomo del fu Vincenzo Bradenna. Segue un codicillo.

NOTE: Dim. 835x303 mm.

180

1627, 17 ottobre. Monselice.

Giovanni, fratello di Battagini e figlio del fu Biasio da Schiavonia, vende a Matteo Rossi da Monselice del fu Giovanni un quartiere arativo piantato e vitato con 3 morari, una casa di paglia e legno posti a Vanzo di Monselice per il prezzo di 350 lire.

NOTAIO: Nicolò Carlevarino.

NOTE: Dim. 353x185 mm.



181

1628, 13 maggio. Padova.

Michele Trucesallo da Pernumia del fu Giovanni vende ad Andrea Merigo da Pernumia del fu Giovanni un campo e mezzo di terra con vigne, morari e altri alberi, più una casa di paglia e legno con un forno posti a Pernumia per il prezzo di 196 ducati.

NOTAIO: Angelo Corcira figlio di Agostino.

NOTE: Dim. 505x207 mm.

182

1628, 30 giugno. Venezia.

Antonio Gherardo del fu Gianmarco concede a livello perpetuo a Giovanni Battista Santini del fu Leonardo da Monselice 12 campi arativi piantati e vitati posti ad Arquà nella contrada Costaldali per un canone annuo di 44 ducati. Per l'affrancazione devono essere versati 400 ducati.

NOTAIO: Costantino Tappino.

NOTE: Dim. 472x179 mm.

184

1629, 25 settembre. Venezia.

Testamento di Aquisin Boto da Venezia mercante di seta.

NOTAIO: Francesco Zambello del fu Giuseppe.

NOTE: Dim. 438x173 mm.

185

1637, 12 maggio. Monselice.

Paolo Boraco dichiara di ricevere come dote dalla moglie Giovanna Maria del fu Giovanni Guerra 503 lire di beni mobili stimati.

NOTAIO: Nicolò Carlevarino.

NOTE: Dim. 320x430 mm.

186

1638, 27 giugno. Venezia.

Battista, figlio di Meleagro Poma da Venezia, dovendo fare la sua professione di fede per entrare nel monastero di S. Michele Arcangelo di Murano, dà ogni suo bene al fratello Bernardo.

NOTAIO: Claudio Paulino del fu Nicolò.

NOTE: Dim. 301x217 mm.



187

1641, 30 gennaio. Venezia.

Antonio Poma del fu Meleagro da Venezia vende a Giacomo Poma un campo arativo piantato e vitato posto nel territorio padovano a Reoso per il prezzo di 50 ducati.

NOTAIO: Michele Angelo Renato.

NOTE: Dim. 325x197 mm.

318

1642, 19 novembre. Monselice.

Pietro del Moro, cittadino veneto, rinnova il livello perpetuo a Battista Trappella del fu Marin da S. Elena; livello fondato su 3 campi e 68 tavole di terra arativa piantata e vitata posta a Solesino, distretto di Este. Il livellario dovrà pagare 84 lire annue in 2 rate: nelle feste di S. Margherita e S. Michele.

NOTAIO: Vincenzo Zago.

NOTE: Dim. 581x170 mm.

325

1644, 24 ottobre. Monselice.

Giacomo Checheto del fu Gaspare di Molaradiemo sotto Monselice vende a Francesco Checheto suo fratello una parte di una casa di legno e paglia e di un forno in pietra coperto di coppi, il tutto posto in villa di Molaradiemo, per 105 lire, 12 soldi e 6 denari di piccoli.

NOTAIO: Francesco Sandri del fu Antonio.

NOTE: Dim. 266x305 mm. Il lato inferiore si presenta irregolare. La pergamena presenta diverse macchie.

323

1649, 15 maggio. Rialto (Venezia).

L'ufficio dei Governatori alle entrate e dell'Esattor alle tanse e decime vende ad incanto 7 campi e mezzo posti in villa della Stortola sotto Monselice, di proprietà di Giustin Basadonna del fu Francesco Maria. I campi vengono acquistati dal procuratore del nobile Alvise Marcello del fu Piero per il prezzo di 40 ducati per campo.

NOTE: Dim. 505x166 mm.

326

1650, 7 novembre. Venezia.

Affrancazione di livello intercorsa tra gli eredi del nobile Alvise Zorzi da una parte e il nobile Giorgio Gradenigo dall'altra per un ammontare di 3.419 ducati.

NOTAIO: Paolo Moretti notaio veneto.

NOTE: Dim. 243x126 mm.



189

1651, 17 maggio. Venezia.

Viene stabilito che Giacomo Poma del fu Meleagro, debitore nei confronti del fisco, venda 3 campi arativi posti a Caselle nel territorio padovano al miglior offerente.

NOTAIO: Antonio Roseto.

NOTE: Dim. 545x215 mm.

336

1661, 18 maggio. Venezia. / 1661, 7 luglio. Venezia. / 1661, 27 settembre. Venezia.

Il nobiluomo Pietro Marcello del fu Alvisè, incarcerato nelle prigioni del Consiglio dei X, vende alla propria madre Elena Malipiero 23 campi e mezzo arativi piantati e vitati posti nel territorio di Monselice in luogo detto Brolin, al presente tenuti ad affitto da Matteo Gallo, per ducati 1.870 soldi 14: denaro che servirà a rimborsare un credito che vanta Giacomo Gabriel verso lo stesso Pietro. Seguono scritture nelle quali il Gabriel si dichiara rimborsato della somma e soddisfatto.

NOTAIO: Simone Porta del fu Melchiorre.

NOTE: Dim. 576x214 mm. Pergamena scritta in ambi i lati.

240-241

1782, 12 dicembre. Padova.

Pietro Branchini del fu Domenico, di Monselice, è nominato dottore in filosofia e medicina all'università di Padova.

NOTE: Riunito a fasc. Dim. 219x161 mm.

PERGAMENTE CONTENENTE ATTI EMESSI DA RELIGIOSI

3

1333, 3 agosto. Padova.

Il vescovo di Padova Ildebrandino Conti, concede un'indulgenza speciale di 40 giorni ai fedeli di Monselice che frequenteranno durante le feste principali la chiesa di S. Giustina.

NOTE: Dim. 285x200 mm.

4

1335, 23 aprile. Roma.

Bolla di Benedetto XII riguardante la "congregacio fratralium Sancti Ieorgii" di Monselice.

NOTE: Dim. 227x230 mm. La scrittura è parzialmente scomparsa.

258

1508, 25 febbraio. Monselice.

Elezione di Bernardino Tassello del fu Giovanni Domenico a massaro di S. Giustina di Monselice.

NOTAIO: Michele Rampino del fu Michele.



NOTE: Dim. 248x195 mm.

259

1508, 29 novembre. Venezia.

Pietro Giovanni "de Callio", canonico di Monselice, affitta a Giovan Domenico Tassello del fu Giovan Domenico da Monselice, per anni 3, il canonicato di S. Giustina e della chiesa di Cornoledo.

NOTAIO: Girolamo de Bossis del fu Bortolo.

NOTE: Dim. 589x194 mm.

73

1518, 26 gennaio. Monselice.

Prete Cristoforo, vice arciprete della chiesa di S. Giustina di Monselice, frà Antonio da Fontanelle, guardiano del monastero di S. Francesco di Monselice, e il sindaco di Monselice Giacomo Malacarne, nominano loro procuratore Bartolomeo Tassello notaio.

NOTAIO: Battista del fu Giacomo Gionzo.

NOTE: 450x150 mm.

262

1526, 27 agosto. Rialto (Venezia).

Concessione in affitto per 3 anni a Bernardino Tassello da Monselice del beneficio della chiesa di S. Matteo di Vanzo.

NOTAIO: Bonifacio Soliano del fu Matteo.

NOTE: Dim. 400x278 mm. La pergamena presenta alcuni buchi.

264

1534, 9 maggio. Venezia.

Sebastiano Michiel, priore di S. Giovanni del Tempio e il priore di S. Giovanni delle Navi di Padova, cavaliere gerosolimitano, nominano loro procuratore Vincenzo Bibbia, dandogli ampia facoltà di azione.

NOTAIO: Giovanni de Quartieri del fu Bartolomeo.

NOTE: Dim. 142x195 mm.

97

1539, 30 aprile. Monselice.

Faustino da Brescia, priore del monastero di S. Salvaro di Monselice, dopo aver acquisito i diritti livellari su un pezzo di terra da Matteo Ugucione, concede a livello allo stesso Matteo Ugucione da Monselice del fu Pietro e a Pietro di Francesco Santi, abitante in contrada Capo di Ponte, il medesimo pezzo di terra consistente in 3 campi parte a vigne parte a incolti posti sul Monte Ricco in contrada Gavagnolle, per il canone annuo di 6 lire e 10 soldi.

NOTAIO: Battista del fu Giacomo Gionzo.

NOTE: Dim. 550x153 mm.



98

1541, 7 maggio. Venezia.

Giacomo Dolfin del fu Alvise, procuratore di prete Alvise da Torre della chiesa di Sant'Angelo di Venezia, è sostituito nella procura da Vincenzo Bibbia da Monselice.

NOTAIO: Girolamo Canale di Giorgio Veneto.

NOTE: Dim. 201x195 mm.

99

1542, 6 febbraio. Monselice.

Prete Francesco Sanabello, arciprete della pieve di S. Giustina di Monselice, affitta per 3 anni a Pietro Veronese del fu Francesco un campo e un quarto di terra posta in contrada Costaldali per un canone annuo di 35 lire per campo e 14 lire di decima.

NOTAIO: Battista del fu Giacomo Gionzo.

NOTE: Dim. 425x165 mm.

124

1564, 10 marzo. Monselice.

Prete Francesco Zerbato del fu Giacomo da Monselice, procuratore di prete Francesco Pietroberto della chiesa di S. Giustina di Monselice, dà in affitto a Leonardo Santini del fu Pietro per 9 anni 10 campi con bosco posti sul Monte Ricco in contrada Rio de Penzo per 4 lire e mezza.

NOTAIO: Gabriele Dabbo.

NOTE: Dim. 223x147 mm.

135

1577, 23 gennaio. Roma.

Papa Gregorio XII nomina Alessandro Terenzio sostituto del vescovo di Padova deceduto.

NOTE: Dim. 390x571 mm. Lettera con filo serico e bulla pendente.

136

1577, 23 gennaio. Roma.

Papa Gregorio XIII insedia nella carica di sostituto del vescovo di Padova deceduto Alessandro Terenzio, assegnandoli tutte le prebende inerenti alla sua carica.

NOTE: Dim. 206x341 mm. Lettera con filo di canapa e bulla pendente.

139

1578, 13 giugno. Roma.

Viene assegnata al chierico Zaccaria del fu Pietro Salomonio della cattedrale di Padova una pensione annua di 250 lire.

NOTE: Dim. 203x316 mm.



150

1584, 28 agosto. Padova.

Copia della bolla di Gregorio XIII del 13 novembre 1583 con cui si immette nella chiesa di S. Nicolò di Marendole il chierico Francesco Schiavoni, effettuata nella cancelleria vescovile di Padova da Marco Quarengo.

NOTE: Dim. 580x355 mm. Con filo serico e resti di capsula.

169

1607, 10 giugno. Roma.

Papa Paolo V nomina dei coadiutori ad Alessandro Terenzio canonico della cattedrale di Padova.

NOTE: Dim. 565x818 mm.

191

1664, 4 giugno. Roma.

Papa alessandro VII nomina Annibale Zacco rettore della chiesa di S. Sofia di Padova, immettendolo nel possesso delle prebende dovute a tale carica.

NOTE: Dim. 277x402 mm. Lettera con filo serico e bolla pendente.

192

1664, 4 giugno. Roma.

Papa Alessandro VII notifica a Lorenzo Lomellino, referendario e vicario del vescovo di Padova, la nomina a rettore della chiesa di S. Sofia di Annibale Zacco.

NOTE: Dim. 160x307 mm. Lettera con filo di canapa e bolla pendente.

193

1665, 6 gennaio. Padova.

Carlo Barbarigo, vescovo di Padova, rende noto a tutti i suoi fedeli la decisione presa da papa Alessandro VII di nominare rettore di S. Sofia Annibale Zacco.

NOTE: Dim. 555x415 mm. Lettera con filo serico, contenitore e sigillo del vescovo in ceralacca rossa.

196

1682, 21 gennaio. Roma.

Breve di papa Innocenzo XI con cui si concede un'indulgenza speciale ai fedeli che frequentano la chiesa di S. Egidio a Padova durante la festa della confraternita di S. Filippo Neri.

NOTE: Dim. 306x397 mm.



228

1730, 26 giugno. Padova.

Attestazione dell'entrata nel monastero di S. Maria della Misericordia di Padova di Maria Camilla Laura Querini.

NOTE: Dim. 318x429 mm.

232

1749, 12 dicembre. Roma.

Papa Benedetto XIV concede un'indulgenza ai fedeli che frequenteranno durante le feste principali la chiesa di S. Egidio di Padova.

NOTE: Dim. 205x485 mm. Sigillo impresso rovinato.

233

1751, 12 marzo. Roma.

Papa Benedetto XIV revoca la scomunica a Filippo Bonaventura Nani, permettendogli di amministrare nuovamente i sacramenti.

NOTE: Dim. 226x437 mm.

330

1760, 9 novembre. Roma.

Bolla di dispensa matrimoniale di papa Clemente XIII al vescovo di Padova, relativa all'unione tra Giuseppe Bertozzo e Antonia Brigo.

NOTE: Dim. 234x315 mm. Con filo di canapa e sigillo di piombo pendente. La pergamena presenta un buco sul lato sinistro.

235

1763, 3 novembre. Padova.

Il vescovo Alessandro Papafava immette nel canonicato di S. Giustina di Monselice Alberto Ilarione Santini.

NOTE: Dim. 397x632 mm. Lettera con filo serico e sigillo pendente rovinato.

238-239

1777, 7 maggio. Padova.

Baldassarre Bellato, arciprete di Monselice, è nominato dottore in teologia all'università di Padova.

NOTE: Riunito a fasc. Dim. 219x161 mm.



250

1815, 8 luglio. Roma.

Papa Pio VII concede un'indulgenza ai fedeli della chiesa di S. Paolo di Monselice.

NOTE: Dim. 140x245 mm. Con sigillo impresso rovinato.

251

1815, 6 settembre. Roma.

Papa Pio VII concede un'indulgenza ai fedeli della chiesa di S. Paolo di Monselice.

NOTE: Dim. 137x415 mm. Con sigillo impresso rovinato.

252

1815, 19 settembre. Roma.

Papa Pio VII conferma l'indulgenza concessa ai fedeli che frequentano la chiesa di S. Paolo di Monselice.

NOTE: Dim. 187x420 mm.

PERGAMENE EMANATE DA ORGANI POLITICO-AMINISTRATIVI

255

1406, 30 aprile. Venezia.

Ducale del doge Andrea Steno che conferma i privilegi della Comunità di Monselice.

NOTE: Dim. 357x495 mm.

7

1414, 12 dicembre. Padova.

Copia del notaio Nicolò Canodo contenente una rubrica riguardante i falsi testimoni, tratta dagli statuti del Comune di Padova del 1329.

NOTE: Dim. 490x150 mm.

9

1416, 16 gennaio. Venezia.

Il doge Tommaso Mocenigo conferma al podestà di Monselice Vittorio Barbaro la decisione, presa dal suo predecessore Zaccaria Grimani, di far partecipare alle spese per l'allargamento e la manutenzione del Gorzon anche i cittadini di Padova e i monasteri che avessero proprietà vicino a questa fossa.

NOTE: Dim. 265x350 mm.



25

1440, 3 luglio. Padova.

Il podestà di Padova Marco Lippomano e il capitano Andrea Morosini inviano alle autorità di Monselice la copia di una lettera ducale di Francesco Foscari, con cui si decide di diminuire da 23 a 16 i fuochi soggetti a tassazione stante il mantenimento di 35 confinati.

NOTE: Dim. 320x245 mm.

19, 20, 21, 22

1434, 12 giugno. Castelfranco / 1436, 3 dicembre. Castelfranco.

Bernardino Gezo, podestà di Castelfranco, emette un bando di ricerca per gli aggressori e assassini di Boldrino della Volta, abitante a Camposampiero. Invita i ricercati a presentarsi spontaneamente alle autorità giudiziarie, dando loro 3 giorni di tempo, altrimenti saranno giudicati in contumacia in pubblico giudizio.

NOTAIO: Giovanni di Marzi (o di Marci).

NOTE: 4 fogli riuniti in fasc. Dim. 290x215 mm.

35

1460, (...) dicembre. Monselice.

Il Comune di Monselice concede a livello a Francesco Canolo del fu Giovanni un pezzo di terra situato a (...) per il prezzo annuo di 2 lire e un soldo.

NOTAIO: Andrea Brusco del fu Giovanni.

NOTE: Dim. 250x162 mm. Pergamena rovinata che non consente la lettura integrale della data e l'individuazione del luogo dov'è situato il terreno.

37

1460, 10 novembre. Padova / 1461, 16 ottobre. Padova.

Il Comune di Este vende all'asta lo "jus" beccarie (il cui affitto rende 60 lire annue), che vengono acquistate per 650 lire da Stefano "ab Avolio". Quest'ultimo, non potendo pagare, cede poi il diritto d'acquisto a Benetto Erizzo, il quale versa le 650 lire davanti al podestà Giacomo Loredan e al capitano Niccolò Tron.

NOTAIO: Ludovico Palazolo del fu Simone da Padova.

NOTE: Dim. 565x252 mm.

50

1487, 12 gennaio. Monselice / 1487, 19 gennaio. Monselice.

Domenico Zuccato, debitore del Comune di Monselice, vende a quest'ultimo 4 campi arativi piantati e vitati posti in contrada Arzer di Mezzo a Monselice per il prezzo di lire 200. Il terreno gli viene poi concesso a livello per un canone annuo di 10 lire. Domenico vende inoltre per 200 lire a Paolo Malacarne altri 4 campi arativi piantati e vitati posti in contrada S. Bartolomeo. Paolo Malacarne versa 40 lire a Tommaso Muraro che conduceva a livello i terreni soprascritti dietro rinuncia di quest'ultimo dei diritti relativi.

NOTAIO: Andrea Brusco del fu Tommaso.

NOTE: Dim. 415x210 mm.



70

1513, 13 febbraio. Monselice.

Il podestà di Monselice Marco Antonio Manolesso autorizza a pagare 2 ducati d'oro a Girolamo Andolfo da Vetta per il lavoro prestato alla Comunità di Monselice in un mezzo campo nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre.

NOTAIO: Copia di Nicolò Bonaldo da un libro della Comunità di Monselice.

71

1513, 11 aprile. Monselice.

Antonio, figlio di ser Bonaventura Guerra, ottiene dal podestà Marc'Antonio Manolesso di avere un po' di terreno su cui costruire un magazzino da tenere a livello per un canone annuo di una lira e 10 soldi. Giacomo Torta del fu Lucio, già conduttore del pezzo di terra in oggetto, rinuncia ad ogni diritto su di esso.

NOTAIO: Copia di Nicolò Bonaldo tratta da un libro della Comunità di Monselice.

NOTE: Dim. 145x211 mm.

72

1514, 23 gennaio. Venezia.

Il doge Leonardo Loredan ordina al podestà di Padova Pietro Querini e al capitano Andrea Trevisan, che dai monselicensi vengano vigilate le fabbriche e le fosse della porta Saracinesca, precedentemente incendiate e in via di ricostruzione, allontanando tutti coloro che potessero intralciare i lavori.

NOTE: Dim. 242x325 mm.

260

1518, 31 agosto. Venezia.

Ducale del doge Leonardo Loredan al podestà di Monselice Girolamo Querini con la quale si ordina che la terra di Monselice sia obbligata a concorrere alle fortificazioni della città di Padova.

NOTE: Dim. 290x368 mm. Con filo di canapa.

75

1520, 12 marzo. Monselice.

Tiberto Tiberti del fu Battista da Gazzo chiede al podestà di Monselice e al Consiglio di essere esonerato, assieme ai lavoratori che abiteranno con lui nel cortile che intende costruire nell'apezzamento di 32 campi posto in contrada Calcinara, da ogni tassa oppure di continuare a pagare 6 lire di piccoli. Il Consiglio decide invece di aumentare la tassa a 9 lire di piccoli.

NOTAIO: Copia di Bartolomeo Bonaldo cancelliere del Comune.

NOTE: Dim. 418x168 mm.

76

1520, 22 aprile. Monselice.



Ser Nicolò Bonaldo per conto di Francesco Benda chiede che questi sia esonerato con la sua famiglia da ogni gravame fiscale per povertà. Il Consiglio accetta la domanda, escludendolo dal dazio "sale et buccatico".

NOTAIO: Copia di Bartolomeo Bonaldo cancelliere del Comune.

NOTE: Dim. 372x136 mm.

261

1525, 4 dicembre. Venezia.

Ducale del doge Andrea Gritti al podestà di Montagnana e agli altri podestà del Padovano con la quale rende noto che, stante la gran mole di debiti accumulati da cittadini padovani con la camera fiscale, dovranno prestare il loro aiuto nelle eventuali requisizioni di possessioni e terre che il capitano di Padova potrà ordinare.

NOTE: 280x318 mm. Con filo di canapa.

333

1526, 19 maggio. Venezia.

Ducale del doge Andrea Gritti che annulla il decreto dell' Ufficio sopra le Camere col quale si voleva assoggettare la terra e gli abitanti di Monselice al pagamento del dazio Carri e Buccatico, dal quale erano stati esentati per 5 anni a causa dei danni patiti nella guerra recentemente occorsa.

NOTE: Dim. 337x297 mm. Con filo di canapa.

93

1530, 10 marzo. Monselice.

Il podestà di Monselice Domenico Diedo, avendo la Comunità un debito di 90 lire e 10 soldi con Giovanni Gabriele Bonmartino, Francesco da Castello, Giovanni Rocca, Antonio Zuccato e Bonifacio Liberti, decide di mettere all'asta metà della valle da pascolo e da pesca posta in contrada Pozzonovo chiamata Val Tragagna, che è acquistata per 102 lire da Bonifacio Liberti.

NOTAIO: Giovanni Cassoduro.

NOTE: Dim. 228x116 mm.

263

1532, 18 febbraio. Monselice.

Livello della Comunità di Monselice a favore di Lazzaro Sibillotto di una bottega ("apotecha") posta sotto la loggia grande, stante la rinuncia di Andrea del fu Matteo Turco. Il nuovo livellario dovrà pagare annualmente lire 6 venete.

NOTAIO: Vincenzo Tassello del fu Andrea da Monselice.

NOTE: Dim. 405x189 mm.

332

1539

Trascrizione della rinnovazione del privilegio 30 aprile 1406 concessa da Venezia a Monselice.

NOTE: Fasc. pergamenaceo di 9 cc. numerate precedute da 4 cc. non numerate. Dim. 223x152 mm. Coperta in pelle impressa con fregi dorati e scritta "Privilegium



Montesilicis", con legacci rossi. Il verso della quarta carta non numerata presenta un'illustrazione a colori di un leone di S. Marco sormontante lo stemma del Comune di Monselice, il tutto incorniciato da una banda rossa con motivi floreali d'oro. Lettere iniziali dei capoversi in oro su tessere colorate. Da c. 7 recto, trascrizione di ducale dell'11 giugno 1560 del doge Girolamo Priuli al podestà di Monselice Giovanni Natale de Mezzo con la quale vengono fissati a 40 i membri del locale consiglio, e vengono stabilite altre norme per la regolazione dello stesso. Da c. 9 verso, ducale dell'8 maggio 1566 del doge Girolamo Priuli al podestà di Monselice Vittorio Michiel con la quale gli si intima a non contraddire le decisioni prese dal locale consiglio.

265

1543, 14 maggio. Monselice.

Vendita da parte della Comunità di Monselice al nobile Bartolomeo Gradenigo di 3 campi, parte prativi e pascolivi, posti in contrada delle Gambarare. Prezzo 8 ducati per campo. I campi erano pervenuti alla Comunità per insolvenza del proprietario nel pagamento di dadie.

NOTAIO: Bartolomeo de Abbis di Giacomo.

NOTE: Dim. 511x181 mm.

268

1544, 29 marzo. Venezia.

Ducale del doge Pietro Lando a Baldissera Priuli podestà di Monselice con la quale gli si intima di prendere informazioni circa il "taglio" e l'occupazione, da parte di diversi privati, di una strada "che va al Monte", oggetto di una supplica presentata dalla Comunità di Monselice.

NOTE: Dim. 321x309 mm.

266

1545, 10 marzo. Venezia.

Ducale del doge Pietro Lando a Baldassarre Priuli podestà di Monselice con la quale gli si intima di accertare se la Comunità di Monselice ha effettivamente acquistato a suo tempo armi sufficienti (picche e archibusi) ad armare le cernide. In caso affermativo, le armi mancanti dovranno essere ricomprate da coloro che le hanno smarrite o messe fuori uso.

NOTE: Dim. 478x192 mm.

105

1546, 2 aprile. Venezia.

Il doge Francesco Donà ordina al podestà di Monselice Alvise Bono che non venga applicata alcuna tassa da parte del Comune all'ospedale della Ca' di Dio.

NOTE: Dim. 285x354 mm.

267

1550, 16 maggio. Venezia.



Ducale del doge Francesco Donà a Filippo Tron capitano di Padova con la quale gli si ordina di sovrintendere affinché vengano portati a compimento i lavori di rafforzamento degli argini di Solesino, lavori più volte sollecitati al podestà di Este ma mai completati.

NOTE: Dim. 405x320 mm. Con filo di canapa.

269

1550, 16 maggio. Venezia.

Ducale del doge Francesco Donà a Sebastiano Querini podestà di Monselice con la quale gli si ordina di provvedere affinché gli argini di Solesino siano completati.

NOTE: Dim. 380x334 mm. Con filo di canapa. La pergamena presenta un buco centrale.

108

1550, 20 maggio. Monselice.

Antonio Rizzato, Giovanni Francesco Tassello e Domenico Gazzetta, deputati del Comune di Monselice, vendono a Clara, moglie del fu Alvise Zanchi, la quarta parte delle valli dell'Isola di Lospida e Savellon per 300 ducati. Il terreno è poi concesso a livello alla Comunità di Monselice per 15 ducati all'anno, mentre per l'affrancazione si dovranno versare 300 ducati.

NOTAIO: Oliviero Bertazio.

NOTE: Dim. 497x215 mm.

270

1552, 2 febbraio. Monselice / 1553, 25 marzo. Monselice.

Parte del consiglio della Comunità di Monselice con la quale si istituisce un fondo presso il locale Monte di Pietà a favore dei poveri della Comunità ridotti ad uno stato di estrema indigenza. Interesse del 3%. Segue deposito di Marco, figlio del fu Vincenzo fornaro da Monselice di 2.052 lire e 6 soldi di piccoli per aumento del fondo in oggetto. Interesse al 3%.

NOTAIO: Oliviero Bertazo del fu Marco Salodiano.

NOTE: Dim. 514x195 mm.

272

1553, 18 dicembre. Venezia.

Ducale del doge Marco Antonio Trevisan al podestà di Padova Marco Antonio Giustinian con la quale gli si intima di prendere le dovute informazioni circa un mercato settimanale che è stato introdotto in Arquà, e che ha provocato la reazione della Comunità di Monselice. Lo si invita inoltre a far venire a Venezia il vicario e i "pioveghi" del detto comune.

NOTE: Dim. 384x283 mm. Con filo di canapa.



271

1555, 7 gennaio. Monselice.

Parte del consiglio della Comunità di Monselice con la quale si accetta l'offerta fatta da Marco fornaro del fu Vincenzo da Monselice di continuare il deposito dei ducati 300 da lui depositati presso il Monte di Pietà ad un interesse del 5%.

NOTAIO: Oliviero Bertazo del fu Marco Salodiano.

NOTE: Dim. 385x164 mm.

282

1558, 4 giugno. Venezia.

Ducale del doge Lorenzo Priuli a Melchiorre Canal podestà di Monselice con la quale si permette alla Comunità di Monselice di concedere a livello per via d'incanto la metà delle sue valli.

NOTE: Dim. 330x293 mm. Con filo serico.

116

1559, 5 ottobre. Monselice.

Giacomo Barbarigo, provveditore ai beni inculti della Serenissima, vende a Livia moglie del maestro Lorenzo de Lama un campo, 3 quartieri e 42 tavole di terra posta sul Monte Ricco in contrada Costaldali per 133 lire e 18 denari.

NOTAIO: Gaspare Darino.

NOTE: Dim. 309x212 mm.

117

1559, 9 ottobre. Monselice.

Giovanni Antonio Rizzo e Antonio Maria Guerra, deputati della Comunità di Monselice, concedono a livello per 9 anni a Bernardo Mallotino del fu Giovanni Francesco da Venezia 65 campi del "retrato" delle valli della Comunità posti nella contrada Lispida per il canone di 8 lire al campo, per un totale di 520 lire.

NOTAIO: Oliviero Bertazio.

NOTE: 440x147 mm.

118

1559, 29 dicembre. Monselice.

Giacomo Barbarigo, provveditore ai beni inculti della Serenissima, vende a Leonardo Santini della contrada Costaldali un appezzamento di terreno al prezzo di 160 lire.

NOTAIO: Gasparo Darino.

NOTE: Dim. 285x186 mm.



275

1560, 24 gennaio. Monselice.

Transazione stipulata tra la Comunità di Monselice e il nobile Bartolomeo Gradenigo sulle controversie che la Comunità aveva con questo per 2 campi vallivi o "retratti" posti in contrada di Isola. I campi vengono ceduti al Gradenigo che si obbliga a prenderli a titolo di livello pagando alla Comunità lire 20 annue di piccoli.

NOTE: Dim. 505x188 mm.

119

1560, 14 febbraio. Venezia.

I deputati della Comunità di Monselice, Girolamo Ferrari e Francesco Dabbo, sborsano a Clara Zanchi i 300 ducati concordati per l'affrancazione della quarta parte delle valli d'Isola, Lispida e Savellon.

NOTAIO: Francesco Reno del fu Pietro.

NOTE: Dim. 350x182 mm.

120

1560, 20 febbraio. Monselice.

Francesco Dabbo e Stefano Negro deputati, e Giovanni dal Ferro e Bartolomeo Ferrari consoli, vendono le 3 parti di una ruota dei mulini di Bagnarolo per 300 ducati a Giovanni Antonio Rizzo del fu Angelo di Borgo S. Giacomo, il quale concede poi a livello le 3 parti alla Comunità di Monselice per 15 ducati annui.

NOTAIO: Oliviero Bertazio del fu Marco.

NOTE: Dim. 370x271 mm.

274

1560, 2 giugno. Venezia.

Ducale del doge Girolamo Priuli al podestà di Monselice Giovanni Natale de Mezzo con la quale si dispongono le misure per regolare il consiglio della Comunità.

NOTE: Dim. 392x530 mm. La pergamena manca di un riquadro nella parte inferiore destra, che non pregiudica tuttavia la lettura del testo.

273

1560, 28 (ottobre ?). Venezia.

Ducale del doge Girolamo Priuli a Giovanni Natale de Mezzo podestà di Monselice con la quale gli si dà facoltà di decidere circa la disputa che oppone la Comunità di Monselice ai reverendi padri Cappuccini.



NOTE: Dim. 316x139 mm. La pergamena manca di una striscia sul lato inferiore.

277

1560, 18 novembre. Venezia.

Ducale del doge Girolamo Priuli al podestà di Monselice Giovanni Natale de Mezzo di non procedere o sentenziare nella vertenza che oppone la Comunità di Monselice e il Comune di Pernumia.

NOTE: Dim. 324x279 mm. Con filo di canapa.

276

1561, 11 giugno. Venezia.

Procura di Filippo Alberto a favore del di lui figlio Giacomo di poter, a nome della Comunità di Monselice, chiedere e recuperare presso il Magistrato ai Beni Inculti, tutte quelle quantità di denaro depositate per la bonifica delle valli e luoghi soggetti al "retrato del Gorzon", e di rilasciare analoghe ricevute e quietanze.

NOTAIO: Paolo Lioncino del fu Bernardo.

NOTE: Dim. 259x120 mm.

122

1561, 7 novembre. Monselice.

Francesco de Conti, Zanatritio e Bartolomeo Ferrari, deputati della Comunità di Monselice, concedono a livello a Vincenzo Rizzo da Monselice del fu Marco 3 campi a 9 lire e 2 soldi al campo e 6 campi a 8 lire e 6 soldi al campo.

NOTAIO: Vincenzo Bertazio del fu Marco.

NOTE: Dim. 304x135 mm.

281

1562, 22 ottobre. Venezia.

Ducale del doge Girolamo Priuli a Candiano Bollani podestà di Monselice che conferma una sentenza podestarile a favore di Matteo Furlan, contro la Comunità di Monselice.

NOTE: Dim. 464x290 mm. Con filo di canapa.

279

1564, 28 febbraio. Venezia.

Ducale del doge Girolamo Priuli con la quale viene condannato il podestà di Monselice Antonio Molin ad una pena pecuniaria di ducati 100 da essere devoluti all'Ospedale della Pietà di Venezia, per non aver diligentemente osservato i comandamenti di numerose lettere a lui recapitate.

NOTE: 475x344 mm.

278

1564, 15 maggio. Venezia.



Ducale del doge Girolamo Priuli al podestà di Monselice Antonio Molin con la quale si chiedono delucidazioni circa l'opportunità di tener aperte le porte del castello, come da supplica avanzata dalla Comunità.

NOTE: 335x283 mm.

280

1566, 8 maggio. Venezia.

Ducale del doge Girolamo Priuli a Vittorio Michiel podestà di Monselice con la quale gli si intima di non impedire che il consiglio della Comunità possa proporre parti o approvare spese aventi per oggetto "l'utile e beneficio" di quella Comunità, anche se non dovessero piacere al podestà.

NOTE: 353x320 mm. Con filo di canapa.

285

1568, 26 agosto. Venezia.

Ducale del doge Pietro Loredan a Troiano Bollani podestà di Monselice con la quale lo si informa delle misure prese contro coloro che danneggiano o fanno danneggiare arginature e strade.

NOTE: Dim. 355x283 mm.

284

1568, 26 ottobre. Venezia.

Ducale del doge Pietro Loredan a Marco Grimani capitano di Padova con la quale viene imposto che anche nell'Estense, così come fatto nel Monselicense e nel Conselvano, siano portati a termine i lavori di arginatura dei corsi d'acqua.

NOTE: Dim. 372x278 mm. Con filo di canapa.

283

1568, 24 novembre. Venezia.

Ducale di Pietro Loredan a Eustachio Duodo podestà di Este con la quale gli si ordina di far pagare i campatici dovuti a quanti non abbiano ancora assolto a tale obbligo, al fine di completare la manutenzione delle arginature del territorio di sua competenza.

NOTE: 342x328 mm.

287

1569, 9 febbraio. Venezia.

Ducale del doge Pietro Loredan a Eustachio Duodo podestà di Este con la quale gli si rinnova l'ordine di far celermente pagare i debitori di campatici per dar corso alle opere necessarie alle arginature dell'Estense.

NOTE: 382x300 mm. Con filo di canapa.

286



1569, 25 febbraio. Venezia.

Ducale del doge Pietro Loredan a Santo Contarini podestà di Monselice con la quale lo si invita, nelle contribuzioni per causa di arginature, a far osservare quanto stabilito, per tutto il Padovano, dagli statuti della città.

NOTE: Dim. 382x181 mm.

288

1569, 15 settembre. Monselice. / 1569, 16 settembre. Monselice.

La Comunità di Monselice vende al nobile Nicolò Gradenigo del fu Domenico 36 campi posti a Pozzonovo in contrada Formigaro per il prezzo di 1.000 ducati. Segue atto livellario col quale il Gradenigo investe la Comunità di Monselice dei 36 campi per l'annua corresponsione di 30 staia di frumento e 24 lire, sino a che seguirà affrancazione. Segue "parte" della Comunità relativa alla transazione in oggetto.

NOTAIO: Girolamo "de Capitibus" del fu Giovanni.

NOTE: Dim. 617x445 mm. Il lato inferiore della pergamena si presenta irregolare; alcune roscchiature sul lato destro.

291

1570, 10 giugno. Venezia.

Strumento di affrancazione dei 1.000 ducati che la Comunità di Monselice aveva ricevuto dal nobile Nicolò Gradenigo con atto 15 settembre 1569.

NOTAIO: Girolamo "de Capitibus" del fu Giovanni.

NOTE: Dim. 315x184 mm.

290

1571, 15 gennaio. Venezia.

Ducale del doge Luigi Mocenigo a Giovanni de Mezzo podestà di Monselice con la quale gli si intima di far pagare, "nemine excepto", il campatico per risarcire le spese occorse nella rotta di Pozzonovo.

NOTE: Dim. 363x307 mm. Con filo di canapa.

292

1574, 31 gennaio. Venezia.

Ducale del doge Luigi Mocenigo ad Andrea Diedo podestà di Monselice con la quale si notifica che è stata "licenziata" l'istanza presentata dai coloni e lavoratori del territorio di Monselice contro l'imposizione di alcune gravezze imposte dal consiglio della Comunità.

NOTE: Dim. 410x312 mm. Con filo di canapa.



293

1575, 7 giugno. Venezia.

Ducale del doge Alvise Mocenigo a Girolamo Corner podestà di Monselice con la quale lo si informa che nella vertenza sorta tra lui e il podestà di Padova per causa di alcuni che avevano posto impedimenti nella Fossa Monselesana, gli è stata data ragione.

NOTE: Dim. 353x319 mm.

294

1575, 30 agosto. Venezia.

Ducale del doge Alvise Mocenigo a Giacomo Foscarini podestà e a Francesco Duodo capitano di Padova, con la quale li si invita a non molestare nei suoi beni la Comunità di Monselice a causa dei debiti fiscali contratti dal territorio padovano.

NOTE: 402x334 mm. Con filo di canapa.

289

1577, 19 maggio. Venezia.

Ducale del doge Luigi Mocenigo a Pietro Pasqualigo podestà di Monselice con la quale gli si notifica che nella vertenza che oppone il Territorio padovano alla Comunità di Monselice a causa di certa fossa pubblica che scorre nel vicariato di Anguillara e Borgoforte, non essendosi presentati i rappresentanti del Territorio padovano, restano confermate le ragioni della Comunità di Monselice.

NOTE: Dim. 359x296 mm. Con filo di canapa.

138

1578, 12 aprile. Venezia.

Il doge Nicolò da Ponte notifica al podestà di Padova l'avvenuto insediamento di Alessandro Terenzio come sostituto del vescovo di Padova deceduto.

NOTE: Dim. 270x379 mm.

296

1580, 18 maggio. Venezia.

Ducale del doge Nicolò da Ponte con la quale viene certificato che il notaio veneto Marco Antonio Cattanei è uomo che gode di buona "opinione" e che merita ogni "fede".

NOTE: Dim. 156x251 mm. Con filo di canapa.

297

1580, 5 luglio. Venezia.

Ducale del doge Nicolò da Ponte ad Angelo Memo podestà di Monselice con la quale lo si informa che sono state confermate le sue lettere ad istanza dei presidenti della Fossa Monselesana contro i presidenti dell'Arca di S. Antonio.

NOTE: Dim. 374x281 mm. Con filo di canapa.

298

1581, 29 aprile. Venezia.



Ducale del doge Nicolò da Ponte a Marino Salamon podestà di Monselice con la quale lo si informa che è stata accolta la "parte" presa nel consiglio della Comunità di Monselice in data 24 febbraio 1577 di ridurre il salario dei nunzi di Comunità. Segue copia della parte in oggetto.

NOTE: Dim. 297x390 mm. Con filo serico.

299

1584, 13 settembre. Venezia.

Ducale del doge Nicolò da Ponte a Giacomo Malipiero podestà di Monselice con la quale gli si conferma che nella vertenza sorta tra lui e il podestà di Padova, gli è stata accordata ragione.

NOTE: Dim. 433x325 mm. Con filo di canapa.

300

1585, 11 maggio. Venezia.

Ducale del doge Nicolò da Ponte ad Andrea Bernardo podestà di Padova con la quale si revoca una sua "commissione" fatta il 13 febbraio 1585 relativa ad una vertenza tra la Comunità di Monselice da una parte e Francesco Arcoano e Aliduse Buzzacarini dall'altra.

NOTE: Dim. 465x341 mm. Con filo di canapa.

302

1586, 7 giugno. Venezia.

Ducale del doge Pasquale Cicogna a Marco Antonio Memo podestà e a Pietro Marcello capitano di Padova con la quale si chiede loro di prendere le dovute informazioni circa una supplica presentata dalle comunità di Monselice, Arquà e Conselve.

NOTE: Dim. 410x315 mm.

303

1587, 28 novembre. Padova.

Atto di vendita e successiva investitura livellaria di 32 campi in Pozzonovo, effettuati dalla Comunità di Monselice a favore di Almerigo Testa per il prezzo di 1.000 ducati. La Comunità, investita del livello, dovrà pagare 60 ducati annui.

NOTAIO: Viviano Salvioni del fu Viviano.

NOTE: Dim. 669x201 mm.

157

1588, 7 febbraio. Venezia.

Ducale del doge Pasquale Cicogna.

NOTE: Dim. 156x279 mm. La scrittura è fortemente sbiadita, impedendo una lettura soddisfacente del testo.



313

1588, 22 marzo. Venezia.

Ducale del doge Pasquale Cicogna ad Alessandro Donà podestà di Monselice con la quale gli si notifica che la richiesta della Comunità di Monselice di poter "condurre" un banchiere ebreo in quella terra è stata accolta.

NOTE: Dim. 315x410 mm. Con filo serico.

304

1590, 12 novembre. Monselice.

La Comunità di Monselice vende 2 ruote di mulino poste a Bagnarolo a Domenico Segato da Battaglia per la somma di 2.000 ducati. Questi dà a livello alla Comunità le stesse 2 ruote per un canone annuo di 100 ducati: livello che resterà affrancabile a discrezione della Comunità. Segue copia della "parte" presa in consiglio il 10 novembre 1590 relativa alla transazione in oggetto..

NOTAIO: Giacomo Dabbo.

NOTE: Dim. 622x216 mm.

305

1591, 29 maggio. Venezia.

Ducale del doge Pasquale Cicogna a Nicolò Duodo podestà di Monselice con la quale si approva una sentenza presa dal podestà a favor della Comunità di Monselice e contro Arcuano Buzzacarinì e consorti, che viene costretto a pagare 578 lire e 14 soldi.

NOTE: Dim. 462x196 mm.

306

1594, 15 gennaio. Venezia.

Ducale del doge Pasquale Cicogna a Marino Minio podestà di Monselice con la quale gli si chiede di ringraziare la Comunità dell'offerta di 600 ducati per le "fabbriche" di Palma.

NOTE: Dim. 446x305 mm. Pergamena mancante di un riquadro sul lato sinistro-inferiore, che non pregiudica tuttavia la lettura del testo.

167

1604, 22 novembre. Venezia.

Ducale del doge Marino Grimani che informa il podestà di Monselice Andrea Minotto sulle pene da applicare a chi arrecherà danni a qualsiasi bene di proprietà della Comunità.

NOTE: Dim. 539x154. Sigillo pendente rovinato.

307

1612, 24 giugno. Venezia.



Ducale del doge Leonardo Donà a Marco Molin podestà di Monselice con la quale gli si intima di prendere informazioni circa una supplica presentata dalla Comunità di Monselice.

NOTE: Dim. 410x284 mm.

308

1612, 24 giugno. Venezia.

Ducale del doge Leonardo Donà a Marco Bragadin podestà e a Girolamo Cappello capitano di Padova con la quale si intima loro di prendere informazioni circa una supplica presentata dai cittadini di Monselice (e relativa a presunti abusi commessi dal podestà locale Marco Molin).

NOTE: Dim. 410x283 mm.

309

1619, 4 maggio. Venezia.

Ducale del doge Giovanni Corner a Girolamo Malipiero podestà di Monselice con la quale lo si informa che, stante la grande penuria di biade, la Comunità di Monselice potrà ricevere una certa quantità di grano depositato nei pubblici fondaci di Venezia dietro corresponsione in contanti del prezzo di costo.

NOTE: Dim. 440x306 mm. La pergamena appare tagliata in più punti e mancante di alcuni riquadri, che tuttavia pregiudicano solo parzialmente la lettura del testo.

310

1619, 17 maggio. Venezia.

Ducale del doge Giovanni Corner ai rettori e rappresentanti pubblici, nonche ai magistrati di Venezia, e principalmente ai Provveditori e Sovraintendenti alle Biade, con la quale si accorda alla Comunità di Monselice 400 staia di frumento per sollievo dei suoi abitanti.

NOTE: Dim. 473x340 mm.

312

1628, 24 ottobre. Venezia.

Ducale del doge Giovanni Corner a Pietro Boldù podestà di Monselice con la quale gli si intima di ottemperare diligentemente alle disposizioni emanate dai rettori padovani in materia di sanità.

NOTE: Dim. 440x305 mm. Con filo di canapa

183

1628, 13 novembre. Venezia.



Ducale del doge Giovanni I Corner che invita il podestà di Chioggia Pietro Contarini ad inviargli una barca d'armati per metterli di scorta alla navi cariche di mercanzia che arrivano a Venezia.

NOTE: Dim. 309x380 mm. Sigillo pendente rovinato.

314

1629, 12 gennaio. Venezia.

Ducale al podestà di Monselice Jacopo Zancarolo con la quale si esprime soddisfazione per la decisione presa dalla Comunità di voler contribuire con un donativo di 1.000 ducati fintanto che continuassero "le turbolenze presenti".

315

1638, 21 dicembre. Venezia.

Ducale del doge Francesco Erizzo a Benedetto Boldù podestà di Monselice con la quale lo si invita a ringraziare pubblicamente la Comunità per l'esibizione volontaria di 500 ducati durante la guerra.

NOTE: Dim. 262x391 mm.

316

1639, 21 gennaio. Venezia.

Ducale del doge Francesco Erizzo a Francesco Barbaro podestà di Monselice con la quale gli si ordina di accantonare il denaro che la Comunità, enti religiosi e privati devolvono per la causa della guerra contro i turchi, e di inviarlo di tempo in tempo al Conservator del Deposito di Guerra.

NOTE: Dim. 441x307 mm. La pergamena manca di un riquadro sulla parte inferiore sinistra, che non pregiudica tuttavia la lettura del testo.

317

1641, 7 giugno. Venezia.

Ducale del doge Francesco Erizzo a Giovanni Francesco Balbi podestà di Monselice con la quale lo si informa della decisione presa dal Consiglio dei 40 a favore della Comunità di Monselice, contro l'arciprete e canonici della Collegiata di S. Giustina.

NOTE: Dim. 437x304 mm.

327

1646, 13 gennaio. Venezia.

Ducale al podestà di Monselice Marco Zen con la quale viene informato della morte del doge e dell'elezione di Zuane Cappello a Capitano generale da mar.

NOTE: Dim. 344x476 mm.



320

1647, 24 maggio. Venezia.

Ducale del doge Francesco Molin a Giovanni Andrea Basadonna podestà di Monselice con la quale lo si esorta a costringere i debitori per causa di guerra contro i turchi ad effettuare i loro pagamenti.

NOTE: Dim. 472x338 mm.

188

1648, 19 gennaio. Venezia.

Ducale del doge Francesco Molin che informa il podestà di Monselice Marco Lippomano di una decisione presa dal Senato veneziano.

NOTE: Dim. 285x380 mm.

322

1648, 27 agosto. Rialto (Venezia).

L'ufficio dei Governatori alle entrate e dell'Esattor delle tanse e decime vende ad incanto 6 campi di terra posti in villa della Stortola e altre ville sotto Monselice, di proprietà di Giustin Basadonna. I campi vengono acquistati dal procuratore del nobile Alvise Marcello del fu Piero per il prezzo di ducati 48 al campo.

NOTE: Dim. 450x170 mm.

319

1648, 6 novembre. Venezia.

Ducale del doge Francesco Molin a Marco Lippomano podestà di Monselice con la quale lo si esorta a costringere i debitori per causa di guerra contro i turchi ad effettuare i loro pagamenti.

NOTE: 340x467 mm.

321

1648, 19 dicembre. Venezia.

Ducale del doge Francesco Molin a Marco Lippomano podestà di Monselice con la quale gli si intima di minacciare quanti, pur obbligati alle offerte "volontarie" per causa di guerra contro i turchi, si ostinano a non effettuare i loro pagamenti.

NOTE: Dim. 390x287 mm. Pergamena mancante di una striscia sul lato inferiore sinistro.

324

1649, 14 agosto. Venezia.



Ducale del doge Francesco Molin a Paolo Benzoni podestà di Monselice con la quale lo si sollecita a far pagare i debitori delle offerte "volontarie" per causa di guerra contro i turchi.

NOTE: Dim. 437x306 mm.

328

1650, 21 luglio. Venezia.

Ducale del doge Francesco Molin a Paolo Benzoni podestà di Monselice con la quale lo si esorta a convocare il consiglio aperto della Comunità e leggere la presente ducale al fine di stimolare la contribuzione volontaria per causa di guerra contro i turchi. Segue elenco delle contribuzioni raccolte (complessivamente 2.584 lire, 7 soldi e 6 denari).

NOTE: Dim. 340x466 mm.

190

1651, 17 gennaio. Venezia.

Ducale del doge Francesco Molin che attesta di ricevere da Giorgio Gradenigo, nunzio apostolico, e da Martino di Mulla 3.419 ducati.

NOTE: Dim. 126x163 mm. Lettera con filo di canapa e bolla pendente.

334

1652, 9 agosto. Venezia.

Ducale del doge Francesco Molin al podestà di Monselice Luigi Barbaro che autorizza l'imposizione di campatici nelle terre del "retrato" di Monselice, al pari di quelli imposti nel "retrato" del Gorzone.

NOTE: Dim. 432x308 mm.

329

1656, 4 luglio. Venezia.

Ducale del doge Bertuzzi Valier ad Alvise Priuli podestà di Monselice con la quale lo si esorta ad eseguire le eventuali disposizioni prese dai rettori di Padova in materia di sanità.

NOTE: Dim. 392x290 mm.

335

1658, 27 luglio. Venezia.

Ducale del doge Giovanni Pisani al podestà di Monselice Roberto Valier in cui si chiede l'opinione di quest'ultimo circa una supplica presentata dalla Comunità di Monselice il 2



maggio 1656 (la supplica chiedeva l'aggiunta di una ruota alle tre esistenti nei mulini di Bagnarolo).

NOTE: Dim. 430x298 mm. La pergamena appare tagliata nella parte inferiore destra.

337

1662, 30 marzo. Venezia.

Ducale del doge Domenico Contarini al podestà di Padova Girolamo (...) nella quale si autorizza la Comunità di Monselice a prendere a livello ducati 1.000 al 5 e mezzo per cento per far fronte al debito verso il dazio boccativo.

NOTE: Dim. 472x340 mm.

338

1670, 18 aprile. Venezia.

Ducale del doge Domenico Contarini a Domenico Mocenigo podestà e Paolo Giustinian capitano di Padova nella quale si chiede di prendere informazioni circa una supplica presentata dalla Comunità di Monselice.

NOTE: Dim. 384x282 mm.

194

1671, 23 marzo. Venezia.

Ducale del doge Domenico Contarini che notifica al podestà di Monselice Angelo Barbaro la decisione presa dal suo predecessore Antonio Semitecolo nel 1666 riguardo l'assegnazione della dote a Vittoria moglie di Fioravanti Santini.

NOTE: Dim. 335x470 mm. Sigillo pendente rovinato.

195

1673, 16 settembre. Venezia.

Ducale del doge Domenico Contarini che notifica al podestà di Padova Alvise Sagredo l'immissione nella carica di rettore della chiesa di S. Sofia di Annibale Zacco.

NOTE: Dim. 300x421 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

339

1674, 18 agosto. Venezia.

Ducale del doge Domenico Contarini al podestà di Monselice Girolamo Barozzi nella quale lo si informa che l'istanza presentata al Senato di poter avere un "legno" dall'Arsenale per sostituire l'antenna che sostiene il Gonfalone nella piazza, ormai caduto, è stata accettata.

NOTE: Dim. 472x339 mm. La pergamena presenta alcuni buchi.



340

1678, 13 agosto. Venezia.

Ducale del doge Luigi Contarini al podestà di Monselice Bartolomeo Gritti nella quale si stabilisce che per altri 10 anni possano entrare nel consiglio della Comunità, due persone per famiglia, senza aver riguardo per altri di altre famiglie con cui avessero legami parentali di primo o secondo grado. Si aumenta inoltre il salario del Cancelliere da 40 a 60 ducati.

NOTE: Dim. 435x314 mm.

341

1686, 26 ottobre. Venezia.

Ducale del doge Marco Antonio Giustinian al podestà di Monselice Francesco Balbi in cui lo si esorta a far celebrare una solenne funzione religiosa nel Duomo per quanti sono morti combattendo contro i turchi.

NOTE: Dim. 394x290 mm. La pergamena presenta un buco al centro.

342

1687, 18 giugno. Venezia.

Ducale del doge Marco Antonio Giustinian a Lorenzo Priuli podestà di Monselice nella quale si intima di riconoscere per cassiere provvisorio del Monte di Pietà il dottor Pietro Antonio Diamante, come disposto dal capitano di Padova.

NOTE: Dim. 420x248 mm. circa. La pergamena appare mancante di una striscia nella parte inferiore.

343

1691, 13 gennaio. Venezia.

Ducale del doge Francesco Morosini al podestà di Monselice Federico Marin con la quale si approva la nomina fatta dal consiglio della Comunità di Bernardo Rizzi come nuovo consigliere in luogo di Silvestro Martinengo.

NOTE: Dim. 420x315 mm.

344

1691, 17 febbraio. Venezia.

Ducale del doge Francesco Morosini al podestà di Monselice Federico Marin con la quale si approva la nomina fatta dal consiglio della Comunità di Francesco Merlin e Domenico Piva in luogo di Gioseffo Gambaro e Marino Zon come nuovi consiglieri.

NOTE: Dim. 390x285 mm.



345

1693, 7 maggio. Venezia.

Ducale del doge Francesco Morosini al podestà di Monselice Giacomo Barozzi, nella quale lo si informa della prossima partenza del Capitano Generale e lo si sollecita affinché induca la Comunità di Monselice a versare i 2.000 ducati promessi per tale occorrenza.

NOTE: Dim. 392x285 mm.

197

1698, 18 gennaio. Venezia.

Ducale del doge Silvestro Valier che richiede al podestà di Monselice Alessandro Minio informazioni sugli abusi delle cariche effettuati dai consiglieri della Comunità e autorizza l'entrata in consiglio di un altro membro per famiglia.

NOTE: Dim. 308x420 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

198

1700, 19 agosto. Venezia.

Ducale del doge Alvise Mocenigo che chiede al capitano di Padova, Sebastiano Venier, che gli sia mandato il testo dell'orazione della confraternita della Morte perchè possa essere esaminato.

NOTE: Dim. 376x388 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

199

1701, 9 aprile. Venezia.

Ducale del doge Alvise Mocenigo che ordina al podestà di Monselice Alessandro Minio che venga istituita una compagnia di fanti da usare nei casi d'emergenza.

NOTE: Dim. 302x418 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

346

1701, 21 aprile. Venezia.

Ducale del doge Alvise Mocenigo sull'offerta di 100 fanti da parte della Comunità di Monselice che, uniti ai 200 di Este, ai 200 di Montagnana e ai 300 del territorio padovano, formeranno un reggimento di 8 compagnie di 100 fanti ciascuna.

NOTE: Dim. 414x276 mm. Con filo serico. La pergamena presenta alcuni buchi.

200



1702, 21 gennaio. Venezia.

Ducale del doge Alvise Mocenigo che dà ordine al capitano di Padova Stefano Querini di non applicare sanzioni alla Comunità di Monselice, mediante tasse sui suoi beni, per riscuotere i debiti di detta Comunità.

NOTE: Dim. 301x416 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

201

1702, 3 agosto. Venezia.

Ducale del doge Alvise Mocenigo che richiede al podestà di Monselice Marco Coldumer che sia posta fine alla lite sorta tra Antonio Mangoni e Matteo Bombini con la Comunità di Monselice.

NOTE: Dim. 185x417 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

202

1707, 24 agosto. Venezia.

Ducale del doge Alvise Mocenigo che informa il podestà di Monselice Marco Antonio Venier che è stato concesso per altri 10 anni l'indulto del Senato grazie al quale possono entrare nel consiglio della Comunità 2 membri per famiglia.

NOTE: Dim. 280x394 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

203

1711, 22 gennaio. Venezia.

Ducale del doge Giovanni Corner al podestà di Monselice Giambattista Balbi per essere informato dell'elezione nel consiglio della Comunità di Nane Merlini al posto di Francesco Gallina.

NOTE: Dim. 177x418 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

204

1712, 30 gennaio. Venezia.

Ducale del doge Giovanni Corner al podestà di Monselice Marino Zorzi.

NOTE: Dim. 270x380 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

205

1714, 15 novembre. Venezia.

Ducale del doge Giovanni Corner al podestà di Monselice Domenico Contarini circa la nomina di un estimatore che stabilisca la qualità e il valore dei beni della Comunità che vengono portati al Santo Monte dei Pegni.



NOTE: Dim. 298x420 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

206

1715, 23 marzo. Venezia.

Ducale del doge Giovanni Corner al podestà di Monselice Domenico Contarini circa un contributo di 2.000 ducati.

NOTE: Dim. 274x390 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

207

1715, 31 agosto. Venezia.

Ducale del doge Giovanni Corner al podestà di Monselice Domenico Contarini circa l'approntamento di milizie d'armati e sulla vigilanza dei cittadini circa la sicurezza del territorio.

NOTE: Dim. 273x390 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

208

1715, 19 ottobre. Venezia.

Ducale del doge Giovanni Corner al podestà di Monselice per sollecitare la disposizione dei cittadini di Monselice alla difesa dello stato.

NOTE: Dim. 270x393 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

209

1718, 24 marzo. Venezia.

Ducale del doge Giovanni Corner al podestà di Monselice Domenico Venier circa la riduzione del consiglio della Comunità a 20 persone, stabilendo che si ritorni presto al numero legale di 40 persone.

NOTE: Dim. 270x391 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

331

1719, 19 giugno. Venezia.

Ducale del doge Giovanni Corner al podestà di Monselice Benedetto Balbi con la quale si notifica che nella disputa tra il nunzio della Comunità di Monselice da un lato e Giovanni ed Antonio fratelli Cortinovi dall'altra circa la legittimità di quest'ultimi di far parte del consiglio cittadino, è stato deliberato a favore di costoro.

NOTE: Dim. 323x469 mm.



216

1721, 25 luglio. Venezia.

Ducale del doge Giovanni Corner al podestà di Monselice Marino Zorzi sull'aumento di 15 ducati della paga del nunzio della Comunità.

NOTE: Dim. 300x418 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

217

1724, 12 ottobre. Venezia.

Ducale del doge Alvise Mocenigo che invita il podestà di Monselice Nicolò Corner a por fine al disordine regnante nel consiglio della Comunità e all'abuso delle cariche da parte di alcuni membri della Comunità.

NOTE: Dim. 271x395 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

218

1726, 25 marzo. Venezia.

Ducale del doge Alvise Mocenigo che notifica al podestà di Padova di sospendere per 2 mesi la sentenza espressa a favore dei comuni del circondario di Monselice contro la Comunità di Monselice, riguardo il pagamento delle "gravezze" da versare alla camera fiscale di Padova.

NOTE: Riunito a fasc. Dim. 318x453 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

227

1728, 15 settembre. Venezia.

Ducale del doge Alvise Mocenigo rivolta a tutti i rettori e podestà, per informarli delle pene prescritte a chi arreca danni a beni pubblici e privati.

NOTE: Dim. 317x482 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

229

1733, 10 aprile. Venezia.

Ducale del doge Carlo Ruzzini che informa il podestà di Padova del rinnovo di un livello ai canonici della cattedrale di Padova.

NOTE: Dim. 316x450 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

347

1738, 17 aprile. Venezia.



Ducale del doge Luigi Pisani al capitano di Padova Nicolò Lion, con la quale si concede alla Comunità di Monselice l'estensione della fiera franca a 8 giorni, con franchigia per tutto il periodo del dazio della Mercanzia.

NOTE: 439x308 mm. La pergamena presenta alcuni buchi. Necessità di restauro.

230

1739, 4 febbraio. Venezia.

Ducale del doge Alvise Pisani che chiede al podestà di Monselice Giuseppe Barbaro di essere informato sui disordini che regnano nel consiglio della Comunità.

NOTE: Dim. 131x385 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

231

1742, 9 febbraio. Padova.

Ducale del doge Pietro Grimani che comunica a Marco Antonio di Cavalli che sia concessa una dilazione da parte del Santo Monte dei Pegni alla Comunità di Monselice.

NOTE: Dim. 295x410 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

234

1759, 15 marzo. Venezia.

Ducale del doge Francesco Loredan che invita il podestà di Monselice Bernardo Barbaro ad erigere un pennone in piazza per innalzare le insegne pubbliche.

NOTE: Dim. 112x381 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

236

1764, 7 aprile. Venezia.

Ducale del doge Alvise Mocenigo che notifica al provvisore di Padova l'immissione nel possesso delle prebende del canonicato di S. Giustina di Monselice del rev. Alberto Ilarione Santini.

NOTE: Dim. 298x427 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

237

1771, 23 luglio. Venezia.

Ducale del doge Alvise Mocenigo in cui si attesta che Pietro Maggia agisce per conto di Giuseppe Nani.

NOTE: Dim. 164x216 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

242

1787, 28 luglio. Venezia.

Ducale del doge Polo Renier al podestà di Monselice Giovanni Domenico Valier circa la riscossione dell'ordinario Sussidio annuo dovuto all'erario pubblico.



NOTE: Dim. 252x366 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

243

1789, 22 aprile. Venezia.

Ducale del doge Ludovico Manin che invita il podestà di Monselice Giacomo Corner a non concedere l'uso della loggia pubblica a commedianti e ciarlatani in quanto disturbano le funzioni sacre nella vicina chiesa di S. Paolo.

NOTE: Dim. 287x403 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

244

1791, 13 agosto. Venezia.

Ducale del doge Ludovico Manin al podestà di Monselice Girolamo Pizzamano circa la riscossione del Sussidio annuo da versare all'erario pubblico.

NOTE: Dim. 248x366 mm. Lettera con sigillo pendente impresso.

245

1792, 26 (...). Venezia.

Ducale del doge Ludovico Manin al podestà di Monselice Marco Riva circa la riscossione del Sussidio ordinario annuo.

NOTE: Dim. 245x364 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

246

1793, 20 luglio. Venezia.

Ducale del doge Ludovico Manin al podestà di Monselice Caterino Balbi circa la riscossione del Sussidio ordinario annuo.

NOTE: Dim. 245x364 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

247

1794, 26 luglio. Venezia.

Ducale del doge Ludovico Manin al podestà di Monselice Caterino Balbi circa la riscossione del Sussidio ordinario annuo.

NOTE: Dim. 246x364 mm. Lettera con sigillo pendente rovinato.

248

1795, 1 gennaio. Venezia.



Il Provveditore alle lagune Giacomo Nani nomina capitano ispettore delle barche di Burano
Antonio Novello.

NOTE: Dim. 262x384 mm.

249

1796, 17 dicembre. Monselice.

Ducale per tre quarti danneggiata, non compare il nome del doge e quello del podestà. In un
lato della pergamena risulta una nota datata 17 dicembre 1796. Monselice.

NOTE: Dim. 205x281 mm.

FINE ELENCO